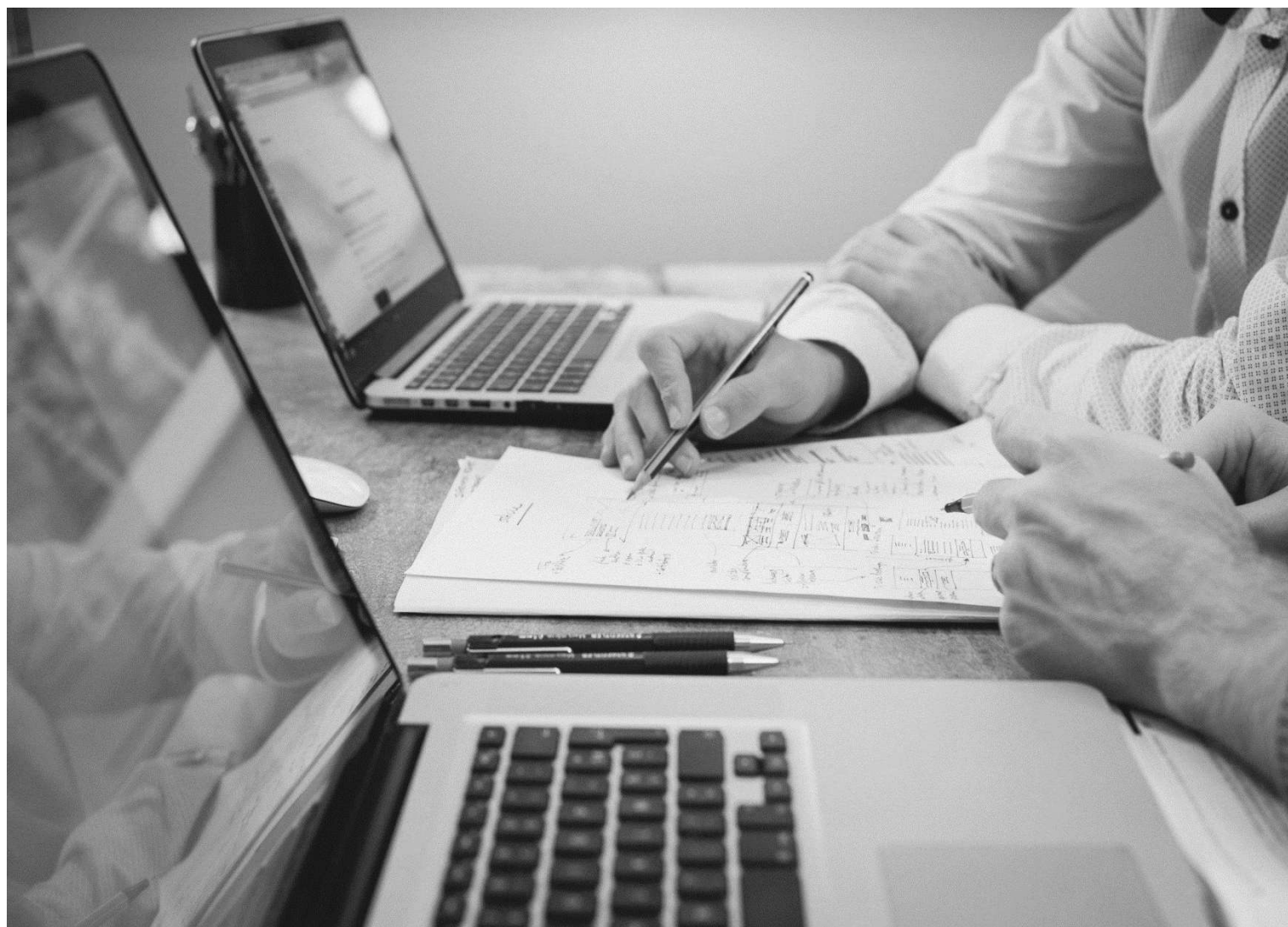


VHV Italia Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria

2025



RELAZIONE sulla solvibilità e condizione finanziaria

SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| Sintesi | 9 |
| Sintesi della relazione | 10 |
| Sintesi delle modifiche sostanziali nel periodo di riferimento | 15 |
| A. Attività e Risultati | 18 |
| A.1. Attività..... | 18 |
| A.1.1. Informazioni generali | 18 |
| A.1.2. Struttura giuridica, organizzativa e gestionale del gruppo | 18 |
| A.2. Risultati di sottoscrizione | 19 |
| A.2.1. Dettagli su premi e sinistri per rami ministeriali | 19 |
| A.2.2. Dettagli su premi, sinistri e spese per Iob solvency ii | 22 |
| A.3. Risultati di investimento..... | 23 |
| A.3.1. Informazioni sui ricavi e sulle spese derivanti da investimenti con principi civilistici e solvency ii | 23 |
| A.3.2. Informazioni su investimenti in cartolarizzazioni..... | 25 |
| A.4. Risultati di altre attività ed altre informazioni sostanziali..... | 25 |
| A.4.1. Contratti di leasing significativi | 26 |
| A.5. Ogni altra informazione sostanziale | 26 |
| B. Sistema di Governance | 29 |
| B.1. Informazioni generali sul sistema di governance | 29 |
| B.1.1. Sistema di governance | 29 |
| B.1.2. Modifiche significative apportate al sistema di governance nel periodo di riferimento..... | 35 |
| B.1.3. Politiche di remunerazione | 35 |
| B.1.4. Informazioni sulle operazioni sostanziali effettuate con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza | 36 |
| B.1.5. Modalità con le quali le funzioni fondamentali sono dotate di autorità, risorse e indipendenza funzionale ed il loro coordinamento con gli organi di amministrazione e controllo | 36 |
| B.2. Requisiti di Competenza e Onorabilità | 37 |
| B.3. Sistema di Gestione dei Rischi..... | 39 |
| B.3.1. Obiettivi, struttura e processo del Sistema di Gestione dei Rischi..... | 39 |
| B.3.2. Valutazione interna del rischio e della solvibilità..... | 40 |
| B.4. Sistema di Controllo Interno | 42 |
| B.4.1. Sistema dei Controlli Interni..... | 42 |

| | |
|--|-----------|
| B.4.2. Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità | 45 |
| B.5. Funzione Internal Auditing | 46 |
| B.5.1. Modalità di attuazione della funzione di audit interno dell'impresa | 46 |
| B.6. Funzione Attuariale | 47 |
| B.6.1. Modalità di attuazione della Funzione Attuariale | 47 |
| B.6.2. Supporto al sistema di gestione dei rischi | 48 |
| B.7. Esternalizzazione ed informazioni su eventuali accordi di attività rilevanti | 49 |
| B.8. Altre informazioni..... | 50 |
| B.8.1. Valutazione dell'adeguatezza del sistema di governance | 50 |
| B.8.2. Modifiche significative apportate al sistema di governance nei primi mesi del periodo successivo a quello di competenza | 50 |
| C. Profilo di rischio | 54 |
| C.1. Rischio di sottoscrizione..... | 54 |
| C.2. Rischio di mercato..... | 56 |
| C.3. Rischio di Credito | 58 |
| C.4. Rischio di liquidità | 59 |
| C.4.1. Importo degli utili attesi..... | 60 |
| C.5. Rischio operativo..... | 60 |
| C.6. Altri rischi sostanziali..... | 61 |
| C.7. Altre informazioni | 63 |
| D. Valutazione ai fini di solvibilità..... | 67 |
| D.0. Basi, metodi e ipotesi utilizzate nelle valutazioni delle attività e delle passività non tecniche | 67 |
| D.1. Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche | 70 |
| D.2. Riserve tecniche..... | 74 |
| D.2.1. Valore delle riserve tecniche | 74 |
| D.2.2. Basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione delle riserve tecniche | 74 |
| D.2.3. Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche | 78 |
| D.2.4. Differenze di valutazione tra riserve di solvibilità e riserve di bilancio | 79 |
| D.2.5. Misure di garanzia a lungo termine | 79 |
| D.3. Informazioni specifiche sulla valutazione delle passività non tecniche..... | 79 |
| D.3.1. Informativa sulla LAC DT di cui all'art. 304 comma 1.b degli Atti Delegati | 81 |
| D.4. Metodi alternativi di valutazione | 81 |

| | |
|---|-----------|
| D.5. Altre informazioni | 81 |
| E. Gestione del Capitale..... | 85 |
| E.1. Fondi propri | 85 |
| E.1.1. Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri | 85 |
| E.1.2. Informazioni sulla struttura e qualità dei fondi propri e riconciliazione con il bilancio d'impresa | 85 |
| E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo | 88 |
| E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità | 89 |
| E.4. Differenza tra la formula standard e il modello interno utilizzato | 89 |
| E.5. Inosservanza prevedibile del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità | 89 |
| E.6. Altre informazioni..... | 89 |
| Allegati | 91 |
| Modelli quantitativi di vigilanza..... | 94 |

SINTESI

SINTESI

PREMESSA

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” della compagnia assicurativa VHV Italia Assicurazioni S.p.A. è stata redatta sulla base delle seguenti disposizioni in materia di informativa al pubblico:

- Regolamento Delegato (UE) n. 35/2015 (d'ora in poi “Atti Delegati”) che integra la Direttiva n. 138/2009 in materia *Solvency II* (d'ora in poi “Direttiva”);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva 2009/138/CE;
- Decreto Legislativo n. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- Regolamento IVASS n. 33/2016 concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS;
- Regolamento IVASS n. 38/2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n. 42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico (SFCR).

Il periodo di riferimento della Relazione è l'esercizio che va **dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025**.

Le informazioni relative a VHV Italia Assicurazioni S.p.A. sono revisionate, ai sensi del Regolamento IVASS n. 42/2018 e del D. Lgs. n. 209/2005 art. 47-*septies* comma 7, dalla Società di revisione esterna, BDO Audit Services srl¹. Le loro relazioni sono allegate in coda al presente documento. La Società di revisione è la medesima incaricata per la revisione legale.

Le informazioni della presente Relazione sono espresse in migliaia di euro, laddove non specificato diversamente.

La presente Relazione è approvata, comprensiva dei modelli di reportistica quantitativa (*Quantitative Reporting Templates* - QRT) allegati alla presente, nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2026, e pubblicata sul sito della Società VHV Italia Assicurazioni S.p.A. (www.vhv.it).

DATI SIGNIFICATIVI AL 31 DICEMBRE 2025

(dati in migliaia di €)

| Dati Significativi | 2025 | 2024 |
|---------------------------|-------------|-------------|
| SCR ratio | 247% | 268% |
| SCR | 19.962 | 18.943 |
| Fondi Propri SCR | 49.261 | 50.791 |
| Indice MCR | 595% | 632% |
| MCR | 8.279 | 8.037 |
| Fondi Propri MCR | 49.261 | 50.791 |
| Premi Lordi | 61.405 | 50.862 |
| Utile/Perdita d'esercizio | -488 | -2.416 |
| N. dipendenti (unità) | 44 | 38 |

¹ BDO Italia S.p.A. ha conferito, con effetto dal 1° gennaio 2026, a favore di BDO Audit Services S.r.l. un ramo di azienda che ricomprende, tra l'altro, l'incarico di revisione legale nei confronti di VHV Italia Assicurazioni S.p.A..

SINTESI DELLA RELAZIONE

In tale sezione sono riportate, in modo sintetico, le principali informazioni contenute nella presente Relazione.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

VHV Italia Assicurazioni S.p.A. è una società italiana che fa parte del Gruppo tedesco VHV. La Compagnia è situata a Belluno. VHV Italia Assicurazioni S.p.A. opera nei rami danni esclusivamente in Italia.

Con riferimento all'**attività di sottoscrizione**, alla chiusura dell'esercizio 2025, si registra un aumento nella raccolta premi del 20,7% trainata in particolare dal settore auto che fa registrare una crescita del 26,0%.

L'andamento dei **sinistri** di competenza registra un aumento, rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'aumento del volume di premi. Complessivamente sono pari a 30.167 mila euro, rispetto ai 26.815 mila euro del precedente esercizio.

Altri indicatori di performance relativi all'attività di sottoscrizione sono:

| Altri indicatori di performance | 2025 | 2024 |
|---------------------------------------|--------|--------|
| Rami danni - lavoro conservato | | |
| Claims Ratio | 59,8% | 60,5% |
| Expense Ratio | 45,4% | 45,2% |
| Combined Ratio | 107,3% | 108,4% |
| Rami danni - lavoro diretto | | |
| Claims Ratio | 50,9% | 54,0% |
| Expense Ratio | 43,4% | 43,1% |
| Combined Ratio | 95,8% | 99,4% |

Gli investimenti sono effettuati coerentemente con quanto indicato nelle specifiche *Policy* aziendali e dunque privilegiando investimenti in obbligazioni in grado di generare una redditività in linea con il rischio accettato dalla Compagnia.

Di seguito si riportano le principali macro classi che compongono l'attivo della Società assicurativa secondo i principi *Solvency II*.

(dati in migliaia di €)

| Investimenti | 2025 | 2024 |
|--------------------------------------|--------|--------|
| Immobili, impianti e attrezzature | 10.060 | 10.362 |
| Partecipazioni | 0 | 0 |
| Strumenti di capitale | 1 | 1 |
| Obbligazioni | 86.393 | 87.015 |
| Organismi di investimento collettivo | 653 | 683 |
| Contante ed equivalenti a contante | 3.279 | 4.866 |
| Attività detenute per I-U Linked | 0 | 0 |

Il nuovo **Piano Strategico** approvato nel mese di novembre 2023 ed aggiornato nel mese di dicembre 2024 dà un forte impulso alla crescita del portafoglio tecnico, anche attraverso lo sviluppo di nuovi canali distributivi.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

VHV International SE, società che detiene le partecipazioni e coordina le attività delle imprese assicurative estere del Gruppo VHV, detiene il controllo diretto di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. attraverso la partecipazione di controllo diretto pari al 91,13%. Il controllo indiretto è detenuto da, VHV Vereinigte Hannoversche Versicherung a.G.

VHV Italia Assicurazioni S.p.A. ha adottato un **sistema di governance tradizionale** i cui organi principali sono pertanto: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei soci.

Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D. Lgs n. 231/2001, nella Compagnia assicurativa è presente l'**Organismo di Vigilanza** che vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento.

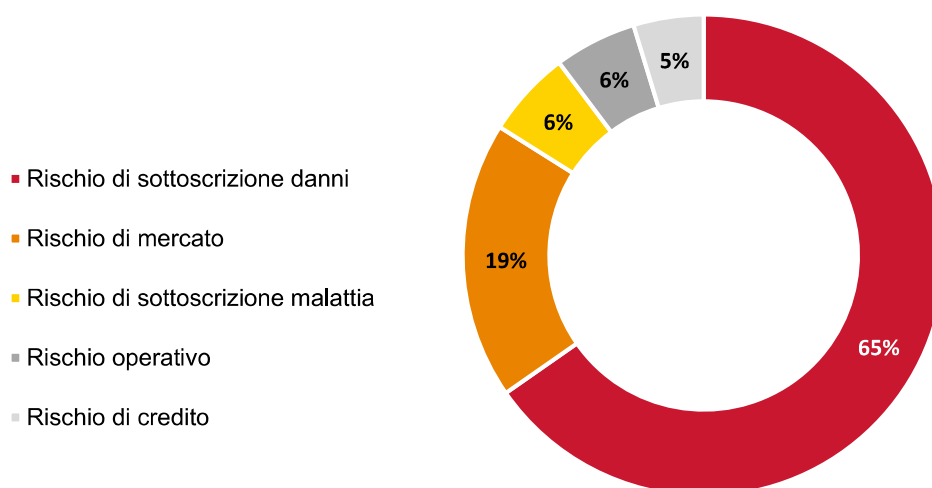
Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle attività di implementazione del Regolamento IVASS n. 38/2018, con specifico riferimento alle **Funzioni Fondamentali** ed alla loro organizzazione, ha deliberato di avvalersi della possibilità di utilizzare parzialmente lo strumento dell'esternalizzazione, limitatamente alla Funzione Attuariale.

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 nonché della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, nell'ambito del **processo di autovalutazione** sulla base di elementi di natura quali-quantitativa, VHV Italia Assicurazioni S.p.A. ha adottato il sistema di governo societario **semplificato**.

C. PROFILO DI RISCHIO

La Compagnia per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità utilizza la **Formula Standard**. Di seguito il peso percentuale dei moduli di rischio che compongono il *Solvency Capital Requirement* (SCR), ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale, con riferimento al 31 dicembre 2025.

SCR - composizione percentuale



Di seguito la composizione al 31 dicembre 2025 del *Solvency Capital Requirement* (SCR).

(dati in migliaia di €)

| Net Solvency Capital Requirement | 2025 | 2024 |
|--|---------------|---------------|
| Rischio di mercato | 5.495 | 5.333 |
| Rischio di credito | 1.467 | 1.347 |
| Rischio di sottoscrizione vita | 0 | 0 |
| Rischio di sottoscrizione malattia | 1.624 | 1.666 |
| Rischio di sottoscrizione danni | 19.112 | 18.715 |
| Diversificazione | -5.551 | -5.438 |
| Rischio relativo alle attività immateriali | 0 | 0 |
| SCR base | 22.147 | 21.623 |
| Rischio operativo | 1.777 | 1.585 |
| Aggiustamento per le imposte differite | -3.962 | -4.264 |
| SCR totale | 19.962 | 18.943 |

D. VALUTAZIONE AI FINI DELLA SOLVIBILITÀ

I criteri di valutazione adottati per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al Regolamento Delegato (UE) 2015/35, nonché ai Regolamenti IVASS n. 34/2017 e n. 18/2016. A tale riguardo, non vi sono modifiche sostanziali rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- le attività sono valutate in base al valore al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate in base all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Di seguito sono riportati i valori *Solvency II* e *Statutory* al 31 dicembre 2025.

(dati in migliaia di €)

| Market Value Balance Sheet vs Schemi di bilancio | Solvency II | Statutory |
|--|-------------|-----------|
| Totale Attività | 117.795 | 119.944 |
| Totale Passività | 68.535 | 86.616 |
| Eccedenza | 49.261 | 33.328 |

Nello specifico, le *Technical Provisions* sono calcolate, secondo quanto previsto dalla normativa *Solvency II*, come la somma della *Best Estimate* (Migliore stima) e del *Risk Margin* (Margine di rischio). Di seguito è riportato il confronto tra le *Technical Provisions* e le riserve tecniche calcolate secondo i principi contabili nazionali ed internazionali, al netto delle somme da recuperare.

(dati in migliaia di €)

| Marginalità <i>Technical Provisions</i> | 2025 | 2024 |
|---|--------|--------|
| <i>Technical Provisions</i> (A) | 49.504 | 51.257 |
| <i>Best Estimate</i> | 47.197 | 49.086 |
| <i>Risk Margin</i> | 2.308 | 2.170 |
| Riserve Tecniche (B) | 77.259 | 79.058 |
| Differenza (B) - (A) | 27.755 | 27.801 |

E. GESTIONE DEL CAPITALE

I Fondi Propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla Direttiva, dal Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25/2016.

Di seguito i principali risultati in merito ai Fondi Propri e ai relativi indici al 31 dicembre 2025:

(dati in migliaia di €)

| Risultati di solvibilità | 2025 | 2024 |
|--|-------------|-------------|
| Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR | 49.261 | 50.791 |
| Requisito patrimoniale di solvibilità | 19.962 | 18.943 |
| Indice SCR | 247% | 268% |
| Fondi Propri ammissibili a copertura del MCR | 49.261 | 50.791 |
| Requisito patrimoniale minimo | 8.279 | 8.037 |
| Indice MCR | 595% | 632% |

I **Fondi Propri** avendo le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa *Solvency II*, sono classificati interamente nel *Tier 1* sia a copertura del requisito SCR che MCR.

La Compagnia evidenzia valori di SCR e MCR coerenti con i livelli regolamentari richiesti.

SINTESI DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2025 non si registrano fatti particolarmente significativi.

VHV Italia Assicurazioni S.p.A.
Il Presidente
per conto del Consiglio di
Amministrazione



Digitally signed by:
SEBASTIAN JOHANN
STEININGER
Date: 07/04/2026
19:11:23

ATTIVITÀ E RISULTATI

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1. ATTIVITÀ

A.1.1. INFORMAZIONI GENERALI

La Compagnia assicurativa VHV Italia Assicurazioni S.p.A. (in breve VHV Assicurazioni o la Compagnia), fa parte del Gruppo assicurativo tedesco VHV ed è sottoposta alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS (sede legale a Roma, 00187, Via del Quirinale n. 21).

La Compagnia opera nelle seguenti **aree di attività Solvency II (Line of Business)**:

- *Non Life*: Assicurazioni spese mediche (LoB 01); Assicurazione protezione del reddito (LoB 02); Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli (LoB 04); Altre assicurazioni auto (LoB 05); Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti (LoB 06); Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni (LoB 07); Assicurazione sulla responsabilità civile generale (LoB 08); Assicurazione credito e cauzioni (LoB 09); Assicurazione tutela giudiziaria (LoB 10); Assistenza (LoB 11); Perdite pecuniarie di vario genere (LoB 12).

Con riferimento ai **rami ministeriali** opera:

- nei rami danni: Infortuni e malattia (ramo 1 e 2); Corpi di veicoli terrestri (ramo 3); Merci trasportate (ramo 7); Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9); R.C. Autoveicoli terrestri (ramo 10); R.C. Veicoli marittimi, lacustri e fluviali (ramo 12); R.C. Generale (ramo 13); Cauzione (ramo 15); Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16); Tutela giudiziaria (ramo 17); Assistenza (ramo 18).

VHV Italia Assicurazioni S.p.A., iscritta all'albo delle imprese di assicurazione al n°1.00030, ha sede a Belluno in via Ippolito Caffi, 83. La Società opera interamente in Italia, prevalentemente nei territori di Veneto e Friuli-Venezia Giulia. La distribuzione dei prodotti avviene principalmente tramite il canale agenziale che rappresenta il canale distributivo principale della Compagnia.

La Società di revisione incaricata alla revisione legale è BDO Audit Services srl – Viale Abruzzi 94 – 20131 Milano, incaricata per gli esercizi dal 2022 al 2030.

A.1.2. STRUTTURA GIURIDICA, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DEL GRUPPO

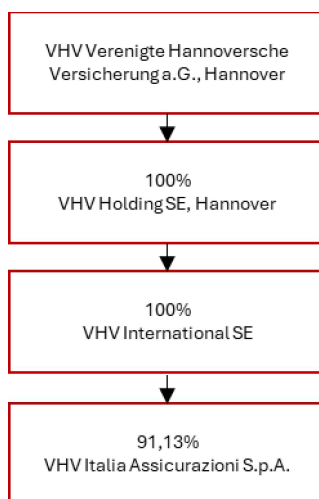
VHV Assicurazioni è posseduta al 91,13% da VHV International SE.

(dati in migliaia di €)

| Valore Capitale Sociale | 2025 | N. Azioni | Quota |
|-------------------------|------------------|---------------|-------------|
| Soci | | | |
| VHV International SE | 6.378.750 | 25.515 | 91,1% |
| ITAS Mutua | 531.500 | 2.126 | 7,6% |
| Altri | 89.750 | 359 | 1,3% |
| Totale | 7.000.000 | 28.000 | 100% |

La società ITAS Mutua, dopo la cessione della partecipazione di controllo avvenuta il 3 luglio 2023, continua a detenere una quota qualificata minoritaria del 7,6% nel capitale sociale, e continua ad erogare una serie di servizi essenziali come definiti nell'accordo di collaborazione siglato il 3 luglio 2022 con VHV Allgemeine Versicherung AG.

Posizione della Società nel Gruppo VHV al 31 dicembre 2025:



A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

A.2.1. DETTAGLI SU PREMI E SINISTRI PER RAMI MINISTERIALI

Il risultato di Conto Economico evidenzia una perdita pari a 488 mila euro, in notevole miglioramento rispetto al risultato del 2024 pari a – 2.416 mila euro.

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo negativo pari a 1.637 mila euro, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (negativo per 2.948 mila euro nel 2024). A determinare il miglioramento del risultato tecnico sono stati essenzialmente i maggiori volumi di premi di competenza, i maggiori proventi finanziari trasferiti dal conto non tecnico e il miglior andamento dei sinistri.

I **premi lordi** contabilizzati al 31 dicembre 2025 ammontano a 61.405 mila euro in crescita del 20,7% rispetto all'esercizio precedente e sono rappresentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

| Premi lordi contabilizzati (rami ministeriali) | 2025 | 2024 | Variazione | Var. % |
|--|-------|-------|------------|--------|
| Infortuni | 3.478 | 3.354 | 124 | 3,7 |
| Malattia | 554 | 563 | -9 | -1,6 |
| Merci trasportate | 62 | 61 | 1 | 1,6 |
| Incendio ed elementi naturali | 4.231 | 3.669 | 562 | 15,3 |
| Altri danni ai beni | 3.570 | 3.210 | 360 | 11,2 |
| R.C. Generale | 2.755 | 2.619 | 136 | 5,2 |
| Cauzioni | 127 | 52 | 75 | 144,2 |
| Perdite pecuniarie di vario genere | 156 | 147 | 9 | 6,1 |

| | | | | |
|----------------------------|---------------|---------------|---------------|-------------|
| Tutela Giudiziaria | 793 | 786 | 7 | 0,9 |
| Assistenza | 1.206 | 1.117 | 89 | 8,0 |
| Totale Non Auto | 16.932 | 15.578 | 1.354 | 8,7 |
| R.C. Natanti | 114 | 117 | -3 | -2,6 |
| Corpi di veicoli terrestri | 21.183 | 13.664 | 7.519 | 55,0 |
| R.C. Autoveicoli terrestri | 23.176 | 21.503 | 1.673 | 7,8 |
| Totale Auto | 44.473 | 35.284 | 9.189 | 26,0 |
| Totale premi | 61.405 | 50.862 | 10.543 | 20,7 |

Nel corso dell'esercizio l'incidenza dei rami Auto è aumentata per la notevole crescita sia del ramo Corpi di veicoli terrestri che del ramo R. C. Autoveicoli terrestri. Rispetto all'esercizio precedente è conseguentemente diminuito dal 30,6% al 27,6% il peso dei rami elementari.

Le nuove tariffe R. C. Autoveicoli terrestri e Corpi di veicoli terrestri, introdotte alla fine dell'anno 2024, hanno contribuito al miglioramento del saldo tecnico, pesantemente condizionato dalle pressioni inflazionistiche degli ultimi anni, senza condizionare la competitività sul mercato.

I **sinistri** ammontano al 31 dicembre 2025 a 30.167 mila euro, comprensivi delle spese di liquidazione e del costo aggiuntivo per il fondo di garanzia vittime della strada, in aumento rispetto al precedente esercizio pari a 26.815 mila euro. L'incremento è dovuto, principalmente, all'incremento del volume di premi, in particolare nel settore corpi dei veicoli terrestri. Anche nell'esercizio 2025 si è registrato un favorevole andamento dei sinistri legati ad eventi naturali in linea con l'andamento dell'esercizio precedente.

(dati in migliaia di €)

| Sinistri di competenza (rami ministeriali) | 2025 | 2024 | Variazione | Var % |
|---|---------------|---------------|-------------------|--------------|
| Infortuni | 1.442 | 1.482 | -40 | -2,7 |
| Malattia | 237 | 153 | 84 | 54,9 |
| Merci trasportate | 25 | -3 | 28 | -933,3 |
| Incendio ed elementi naturali | 835 | -111 | 946 | -852,3 |
| Altri danni ai beni | 2.040 | 2.209 | -169 | -7,7 |
| R.C. Generale | 1.243 | 1.361 | -118 | -8,7 |
| Cauzioni | 0 | 0 | 0 | N.A. |
| Perdite pecuniarie di vario genere | 1 | 11 | -10 | -90,9 |
| Tutela Giudiziaria | 44 | 78 | -34 | -43,6 |
| Assistenza | 267 | 465 | -198 | -42,6 |
| Totale Non Auto | 6.134 | 5.645 | 489 | 8,7 |
| R.C. Natanti | 58 | 31 | 27 | 87,1 |
| Corpi di veicoli terrestri | 7.453 | 5.010 | 2.443 | 48,8 |
| R.C. Autoveicoli terrestri | 16.522 | 16.129 | 393 | 2,4 |
| Totale Auto | 24.033 | 21.170 | 2.863 | 13,5 |
| Totale sinistri | 30.167 | 26.815 | 3.352 | 12,5 |

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2025 di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. si cita:

- nel lavoro conservato:
 - o *Claims Ratio* pari a 59,8% (60,5% nel 2024);
 - o *Expense Ratio* pari a 45,4% (45,2% nel 2024);
 - o *Combined Ratio* pari a 107,3% (108,4% nel 2024).

- nel lavoro diretto:
 - o *Claims Ratio* pari a 50,9% (54% nel 2024);
 - o *Expense Ratio* pari a 43,4% (43,1% nel 2024);
 - o *Combined Ratio* pari a 95,8% (99,4% nel 2024).

A.2.2. DETTAGLI SU PREMI, SINISTRI E SPESE PER LOB SOLVENCY II

Le tabelle seguenti fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, contenente le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle *Line of Business* (LoB) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

(dati in migliaia di €)

| | Premi contabilizzati netto riass. (a) | | Premi di competenza netto riass. (b) | | Oneri per sinistri netto riass. (c) | | Variaz. altre riserve tecniche netto riass. (d) | | Spese tecniche e Altre spese netto riass. (e) | | Spese per investimenti (f) | | Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f) | | |
|--|---------------------------------------|---------------|--------------------------------------|---------------|-------------------------------------|---------------|---|-----------|---|---------------|----------------------------|----------|--|---------------|--------|
| | 2025 | 2024 | 2025 | 2024 | 2025 | 2024 | 2025 | 2024 | 2025 | 2024 | 2025 | 2024 | 2025 | 2024 | |
| | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lav. diretto e indiretto proporzionale | Spese mediche | 548 | 425 | 527 | 422 | 233 | 174 | 1 | 1 | 257 | 217 | 0 | 0 | 36 | 30 |
| | Protezione del reddito | 3.232 | 3.270 | 3.108 | 3.242 | 1.376 | 1.334 | 9 | 9 | 1.515 | 1.669 | 0 | 0 | 208 | 229 |
| | Risarcimenti o dei lavoratori | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | R.C. autoveicoli | 22.059 | 20.927 | 21.229 | 20.520 | 14.788 | 9.399 | 0 | 0 | 7.754 | 7.711 | 0 | 0 | -1.313 | 3.410 |
| | Altre assicurazioni auto | 10.050 | 7.703 | 9.832 | 7.454 | 3.681 | 2.600 | 50 | 80 | 6.809 | 5.180 | 0 | 0 | -708 | -349 |
| | Marittima, aeronautica e trasporti | 279 | 289 | 282 | 292 | 100 | 5.704 | 0 | 0 | 109 | 117 | 0 | 0 | 73 | -5.530 |
| | Incendio e altri danni a beni | 5.808 | 5.854 | 5.431 | 5.488 | 3.103 | 2.783 | 1 | 1 | 3.850 | 3.742 | 0 | 0 | -1.523 | -1.038 |
| | R.C. Generale | 2.513 | 2.351 | 2.466 | 2.327 | 1.120 | 725 | 0 | 0 | 1.250 | 1.306 | 0 | 0 | 96 | 296 |
| | Credito e cauzione | 24 | 26 | -1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | -13 | 8 | 0 | 0 | 12 | -7 |
| | Tutela giudiziaria | 151 | 786 | 144 | 791 | -22 | 75 | 0 | 0 | -111 | 360 | 0 | 0 | 277 | 356 |
| | Assistenza | 1.206 | 1.118 | 1.153 | 1.117 | 258 | 446 | 0 | 0 | 500 | 510 | 0 | 0 | 395 | 161 |
| Perdite pecuniarie | 133 | 123 | 129 | 123 | 2 | 10 | 0 | 0 | 65 | 67 | 0 | 0 | 62 | 46 | |
| | | | | | | | | | | 827 | 1.059 | | | -827 | -1.059 |
| Totale | 46.003 | 42.872 | 44.301 | 41.776 | 24.639 | 23.249 | 62 | 92 | 22.812 | 21.947 | 0 | 0 | -3 | -3.512 | |

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, i premi contabilizzati ceduti ammontano a 15.402 mila euro (7.990 mila euro nell'esercizio precedente) ed i premi di competenza ceduti ammontano a 14.933 mila euro (7.858 mila euro nel 2024). L'indice di conservazione dei premi di esercizio è pari al 74,9% ed è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

I conti del periodo chiudono con un utile per i riassicuratori pari a 5.677 mila Euro Il risultato negativo è dovuto principalmente ai costi delle coperture nei rami incendio e corpi dei veicoli terrestri e rischi tecnologici, al positivo (per i riassicuratori) sviluppo dei sinistri legati agli eventi naturali del 2023, all'assenza di sinistri di anno corrente ceduti ai trattati in eccesso sinistri ed al trattato in quota share al 77,5% per i rischi intermediati da Traton Financial Services. Nell'esercizio 2024, invece, per i riassicuratori si era registrato un utile pari a 3.794 mila euro.

(dati in migliaia di €)

| LoB SOLVENCY II | Premi di competenza (a) | Oneri per sinistri (b) | Spese di acquisizione (c) | Totale (b + c - a) |
|------------------------------------|----------------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------|
| Spese mediche | 37 | 0 | 0 | -37 |
| Protezione del reddito | 216 | -1 | 0 | -217 |
| Risarcimento dei lavoratori | 0 | 0 | 0 | 0 |
| R.C. autoveicoli | 1.009 | 847 | 0 | -162 |
| Altre assicurazioni auto | 10.893 | 3.286 | 5.068 | -2.539 |
| Marittima, aeronautica e trasporti | 2 | 0 | 0 | -2 |
| Incendio e altri danni a beni | 1.803 | -576 | 0 | -2.379 |
| R.C. Generale | 242 | 51 | 0 | -191 |
| Credito e cauzione | 63 | 0 | 64 | 1 |
| Tutela giudiziaria | 645 | 66 | 451 | -128 |
| Assistenza | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Perdite pecuniarie | 23 | 0 | 0 | -23 |
| Totale | 14.933 | 3.673 | 5.583 | -5.677 |

A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO

A.3.1. INFORMAZIONI SUI RICAVI E SULLE SPESE DERIVANTI DA INVESTIMENTI CON PRINCIPI CIVILISTICI E SOLVENCY II

Gli investimenti sono effettuati coerentemente con quanto indicato nelle specifiche *Policy* aziendali e dunque privilegiando investimenti in obbligazioni in grado di generare una redditività in linea con il rischio accettato dalla Compagnia.

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2025 e nel 2024 secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

| Composizione degli Investimenti | 2025 | comp. % | 2024 | comp. % | Var. |
|---------------------------------------|---------------|------------|---------------|------------|---------------|
| Beni immobili | 8.746 | 9,0 | 9.265 | 9,3 | -519 |
| Titoli a reddito fisso | 84.477 | 86,9 | 84.306 | 85,0 | 171 |
| Quote di fondi comuni di investimento | 653 | 0,7 | 683 | 0,7 | -30 |
| Azioni e quote | 1 | 0,0 | 1 | 0,0 | 0 |
| Altri prestiti | 13 | 0,0 | 21 | 0,0 | -8 |
| Casse e banche | 3.279 | 3,4 | 4.866 | 5 | -1.587 |
| Totale | 97.169 | 100 | 99.142 | 100 | -1.973 |

Inoltre, si riporta la composizione degli investimenti secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

| | 2025 | 2024 | Delta |
|---|---------------|---------------|---------------|
| Property, plant & equipment | 10.060 | 10.362 | -302 |
| Property held for own use | 1.716 | 1.716 | 0 |
| Property (other than for own use) | 8.344 | 8.646 | -302 |
| Total Investments | 87.048 | 87.699 | -651 |
| Participations | 0 | 0 | 0 |
| Equities | 1 | 1 | 0 |
| Equities – listed | 0 | 0 | 0 |
| Equities – unlisted | 1 | 1 | 0 |
| Bonds | 86.393 | 87.015 | -622 |
| Government Bonds | 38.808 | 41.044 | -2.236 |
| Corporate Bonds | 47.585 | 44.969 | 2.616 |
| Structured notes | 0 | 1.002 | -1.002 |
| Collateralised securities | 0 | 0 | 0 |
| Collective Investments Undertakings | 653 | 683 | -30 |
| Derivatives | 0 | 0 | 0 |
| Deposits other than cash equivalents | 0 | 0 | 0 |
| Loans & mortgages | 13 | 21 | -8 |
| Loans on policies | 0 | 0 | 0 |
| Loans & mortgages to individuals | 5 | 9 | -4 |
| Other loans & mortgages | 8 | 12 | -4 |
| Cash and cash equivalents | 3.279 | 4.866 | -1.587 |

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili nazionali. L'andamento positivo registrato alla chiusura dell'esercizio è dovuto all'aumento dei redditi ordinari ed al miglioramento delle riprese e rettifiche di valore che nell'esercizio 2024 sono state aggravate dalla svalutazione sugli immobili per 1.433 mila euro.

(dati in migliaia di €)

| Proventi ed oneri patrimoniali-finanziari | 2025 | 2024 | Var. |
|---|--------------|------------|--------------|
| Gestione immobiliare | 216 | 234 | -18 |
| Proventi/Oneri da altri investimenti | 2.238 | 2.131 | 107 |
| Profitti/Perdite da realizzo | 129 | 127 | 2 |
| Dividendi | 0 | 0 | 0 |
| Riprese/rettifiche di valore | -260 | -1.643 | 1.383 |
| Totale | 2.323 | 849 | 1.474 |

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II per le diverse tipologie di investimento.

(migliaia di €)

| | Dividendi (a) | Interessi (b) | Fitti (c) | Utili e perdite netti (d) | Utile e perdite non realizzati (e) | Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2025 | Totale "realizzato" 2024 |
|--------------------------------------|------------------|------------------|--------------|------------------------------------|--|---|--------------------------------|
| Titoli di Stato | 0 | 528 | 0 | 34 | 163 | 562 | 538 |
| Obbligazioni societarie | 0 | 847 | 0 | 14 | 148 | 860 | 737 |
| Strumenti di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Organismi di investimento collettivo | 0 | 0 | 0 | 4 | -24 | 4 | 28 |
| Obbligazioni strutturate | 0 | 19 | 0 | 3 | 0 | 22 | 32 |
| Titoli garantiti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Contante ed equivalenti a contante | 0 | 72 | 0 | 0 | 0 | 72 | 130 |
| Mutui ipotecari e prestiti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Immobili | 0 | 0 | 373 | 33 | 0 | 406 | 388 |
| Totale | 0 | 1.466 | 373 | 88 | 287 | 1.926 | 1.854 |

A.3.2. INFORMAZIONI SU INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

La *policy* sugli investimenti non consente investimenti in cartolarizzazioni (o ABS). Attualmente non sono presenti investimenti in questa tipologia di strumento finanziario.

A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ ED ALTRE INFORMAZIONI SOSTANZIALI

Si riporta di seguito la composizione degli altri ricavi e altri costi così come calcolati con i principi contabili civilistici.

(dati in migliaia di €)

| ALTRI RICAVI | 2025 | 2024 | Variazione | Var. % |
|-----------------------|------------|------------|------------|-------------|
| Altri proventi | 122 | 178 | -56 | -31,6 |
| Proventi Straordinari | 267 | 51 | 216 | 420 |
| Totale | 389 | 229 | 160 | 41,1 |

La voce "Altri proventi" è costituita principalmente da interessi bancari per 72 mila euro e da interessi su altri crediti per 35 mila euro.

(dati in migliaia di €)

| ALTRI COSTI | 2025 | 2024 | Variazione | Var. % |
|--------------------|------------|------------|------------|-------------|
| Altri oneri | 64 | 65 | -1 | -1,4 |
| Oneri Straordinari | 24 | 44 | -20 | -46,0 |
| Totale | 108 | 110 | -2 | -1,8 |

La voce "Altri oneri" è riconducibile prevalentemente all'ammortamento degli oneri immateriali per l'acquisizione del portafoglio assicurativo da Darag AG.

A.4.1. CONTRATTI DI LEASING SIGNIFICATIVI

Non vi sono contratti di *leasing* attivi.

A.5. OGNI ALTRA INFORMAZIONE SOSTANZIALE

Non vi sono altre informazioni rilevanti da riportare

SISTEMA DI GOVERNANCE

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1.1. SISTEMA DI GOVERNANCE

Nei paragrafi che seguono vengono fornite le informazioni relative al sistema di *Governance* implementato da VHV Assicurazioni

In particolare, vengono riportate le principali informazioni sulla *Governance* relative alla struttura dell'impresa che riguardano l'Organo amministrativo, i presidi organizzativi, i processi di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, il processo di autovalutazione e i criteri seguiti per la definizione delle politiche di remunerazione dando indicazione degli aggiornamenti e delle modifiche di rilievo intervenute a livello di struttura organizzativa, comprese le eventuali modifiche apportate in termini di risorse e organizzazione delle funzioni di controllo.

In conformità alle disposizioni della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, VHV ha adottato, con delibera dell'11 aprile 2019, il sistema di governo societario "semplificato", confermandone l'adeguatezza anche nel corso delle successive verifiche annuali. L'adozione di tale sistema è avvenuta in applicazione del principio di proporzionalità previsto per il sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e di riassicurazione.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio è di norma convocata entro i termini stabiliti dalla legge, ivi compresi i maggiori termini da essa previsti. L'Assemblea approva inoltre le politiche di remunerazione da applicarsi agli Amministratori, ai Sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato. L'Assemblea ordinaria potrà essere convocata, inoltre, ogniqualevolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta motivata richiesta - con conseguente indicazione degli argomenti da trattare - da uno o più Soci aventi i quorum stabiliti dalla legge.

L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e con le stesse modalità dell'Assemblea ordinaria.

Alla data del 31 dicembre 2025 l'Assemblea dei Soci è così costituita:

- VHV International SE con la quota di capitale sociale di maggioranza pari al 91,13%;
- Itas Mutua con la quota di capitale sociale del 7,59%;
- pluralità di altri Soci di minoranza pari all'1,28% del capitale sociale.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 6 membri, di cui 5 in carica al 31 dicembre 2025. I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. L'Assemblea nell'eleggere il Consiglio determina il numero dei suoi componenti.

Composizione e nomina

Sulla base di quanto previsto dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione deve essere composto da non meno di 5 e non più di 11 consiglieri, di cui un numero adeguato in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge e dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente. Di seguito si riportano i membri del Consiglio di Amministrazione

con indicazione di quelli in carica al 31 dicembre 2025:

| Membri | Data di carica |
|--|--------------------------------|
| SEBASTIAN JOHANN STEININGER – Presidente | (in carica dal 4 ottobre 2023) |
| ANNEMARIE STANGE – Vicepresidente | (in carica dal 4 ottobre 2023) |
| PETER KAJ FAUST | (in carica dal 3 luglio 2023) |
| PETER LUTKE-BORNEFELD | (in carica dal 4 ottobre 2023) |
| SINA RINTELMANN | (in carica dal 4 ottobre 2023) |

Complessivamente nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte.

Ruolo dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuno per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, ad eccezione di quelli riservati dalla legge o dallo Statuto all'Assemblea dei Soci.

Le competenze e le attività di seguito descritte rappresentano le principali attribuzioni dell'Organo amministrativo e non esauriscono il complesso delle funzioni e delle responsabilità allo stesso attribuite dalla normativa applicabile, dallo Statuto e dal sistema di governo societario della Società.

Gli obiettivi di gestione sono perseguiti attraverso una pianificazione strategica orientata su un orizzonte temporale pluriennale, oggetto di revisione annuale.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce periodicamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilevanza, con particolare attenzione alle situazioni di potenziale conflitto di interesse, e delibera gli adeguamenti statutari imposti dalla normativa vigente.

In conformità alla normativa IVASS applicabile, il Consiglio di Amministrazione definisce, approva e supervisiona il sistema di governo societario, assicurandone nel tempo l'adeguatezza e la coerenza con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio della Società. A tal fine:

- individua i principali rischi cui l'impresa è esposta e ne definisce i limiti di tolleranza;
- definisce e approva le principali politiche aziendali in materia di gestione dei rischi, controlli interni, remunerazione, esternalizzazione, gestione del capitale, data governance e informativa verso l'Autorità di Vigilanza e il pubblico;
- nomina e revoca i titolari delle Funzioni Fondamentali, definendone compiti, responsabilità e flussi informativi;
- verifica l'effettiva attuazione degli indirizzi strategici e organizzativi da parte del Direttore Generale;
- promuove la diffusione della cultura del controllo e un adeguato coordinamento tra Organi sociali, Funzioni Fondamentali e strutture operative.

Il Consiglio di Amministrazione effettua, con cadenza almeno annuale, una valutazione sulla propria dimensione, composizione ed efficacia operativa, nonché sull'adeguatezza del sistema di governo societario nel suo complesso, ed esamina periodicamente l'andamento della gestione dei reclami, in conformità alla normativa vigente.

In considerazione dell'adozione del sistema di governo societario "semplificato", in linea con i criteri indicati nella Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, la Società non ha istituito il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, attribuendo a un Consigliere privo di deleghe e dotato di adeguata competenza, il monitoraggio dell'adeguatezza e del corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi e la relativa informativa al Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti scelti tra persone che abbiano i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le società di assicurazione dalla normativa vigente, generale e speciale.

Per la costituzione ed il funzionamento del Collegio, la nomina, le attribuzioni ed i doveri dei Sindaci valgono le disposizioni di legge, di Statuto e la normativa emessa dagli organi di vigilanza.

Il Collegio Sindacale rimane in carica tre esercizi ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia, e sul suo concreto funzionamento. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti che spetta alla Società di revisione.

Alla data del 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

| SINDACI | Data di carica |
|---|-------------------------------|
| ROBERTA PIROLA – Presidente | (in carica dal 3 luglio 2023) |
| FABIO MAREGA - Sindaco effettivo | (in carica dal 3 luglio 2023) |
| MARIA CHIARA MONTEROSSO - Sindaco effettivo | (in carica dal 3 luglio 2023) |
| GIUSEPPE TARANTINO - Sindaco supplente | (in carica dal 3 luglio 2023) |
| CARLO MUSANTE - Sindaco supplente | (in carica dal 3 luglio 2023) |

ORGANISMO DI VIGILANZA D. LGS N. 231/2001

L'Organismo vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento.

La Compagnia, tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, ha optato per una soluzione di tipo monocratico in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni e alla propria complessità organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'Organismo di Vigilanza è preposto.

L'Organismo ha il compito di vigilare sull'effettiva osservanza del Modello da parte degli Organi sociali, dipendenti della Compagnia, collaboratori, consulenti e fornitori, sulla reale efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001, nonché sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza è affidata alla Presidente del Collegio Sindacale Roberta Pirola.

SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di Revisione, organo di controllo esterno alla Compagnia, cui compete specialmente la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione delle scritture contabili, è BDO Audit Services srl per il novennio 2022-2030.

FUNZIONI FONDAMENTALI (KEY FUNCTIONS)

Le funzioni di controllo, esplicitamente richieste dalla normativa Solvency II, quali la Funzione di Revisione Interna (Internal Auditing), Funzione Compliance, Funzione di Risk Management insieme alla Funzione Attuariale,

costituiscono le funzioni fondamentali di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. Con esclusione della Funzione Attuariale, le altre funzioni sono costituite da personale interno alla Compagnia. Il Consiglio di Amministrazione definisce, con apposite delibere, le responsabilità, i compiti e le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della relativa reportistica destinata agli Organi sociali e alle altre funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina e alla revoca dei titolari delle Funzioni Fondamentali, verificandone il possesso dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente. Assicura inoltre che tali funzioni siano dotate di risorse adeguate allo svolgimento dei propri compiti, approva i relativi piani di attività ed è periodicamente informato sugli esiti delle attività svolte.

In conformità all'articolo 28 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la titolarità delle quattro Funzioni Fondamentali è attribuita a soggetti distinti, dotati di adeguata competenza e in possesso dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa.

Le Funzioni Fondamentali riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, collocazione che ne garantisce l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio, assicurandone la separazione dai processi operativi. Esse dispongono di libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei propri compiti

FUNZIONE INTERNAL AUDITING

La Funzione di Revisione Interna (di seguito "Internal Auditing") ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, mantenendo comunque la propria indipendenza. Inoltre, verifica l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità e, da ultimo, l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione adotta un piano di *audit* annuale nel quale individua: le attività di verifica del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario; le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse necessarie all'esecuzione del piano.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al consigliere delegato per il Controllo Interno e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione ha il compito di contribuire al mantenimento dei rischi ad un livello sostenibile nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio aziendale e della crescita di valore nel medio-lungo termine. Svolge la propria attività in conformità con le disposizioni normative previste e coerentemente con le previsioni del regime *Solvency II*.

La Funzione:

- individua, valuta, monitora, gestisce e segnala su base continuativa i rischi attuali e prospettici e le relative interdipendenze assicurando una valutazione dei rischi e della solvibilità nel rispetto della normativa;
- coordina esercizi multifunzionali elaborati con il contributo delle funzioni aziendali competenti (ad es. Stress Test e cambiamenti normativi *Solvency II*);
- è referente per la predisposizione e il monitoraggio del RAF – *Risk Appetite Framework*;
- monitora l'attuazione delle politiche di gestione del rischio e monitora nel continuo il profilo generale di rischio della Compagnia;

- verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi e delle metriche di valutazione dei rischi;
- collabora con la Direzione Generale e la Funzione Finance & Operations, fornendo elementi di valutazione utili alla definizione di azioni di rimedio sul capitale e di mitigazione del rischio;
- contribuisce a diffondere e rafforzare la cultura della gestione del rischio;
- attua la propria attività in base al “Piano di Risk Management” approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua la propria attività avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni Fondamentali, in raccordo con il Direttore Generale, oltre che con i soggetti apicali titolari del controllo di prima linea e del presidio dei rischi per competenza.

La Funzione riferisce periodicamente dell'attività svolta al consigliere delegato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. Rappresenta con regolarità e tempestività, con apposite reportistiche sia analitiche che sintetiche, all'Organo amministrativo e al Management elementi significativi relativi al profilo di rischio e di solvibilità, l'evoluzione dei principali rischi e la violazione dei limiti operativi fissati.

La Funzione redige apposite reportistiche, sintetiche e analitiche, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Il controllo sull'adeguatezza del servizio in termini di risorse e/o di attività svolte viene effettuato, oltre che dal Consiglio di Amministrazione, anche dal Consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi e dal Collegio Sindacale.

FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo alle valutazioni degli aspetti tecnici e patrimoniali, garantendo le interrelazioni necessarie con il Risk Management.

La Funzione effettua il coordinamento, la gestione ed il controllo in materia di riserve tecniche. Nel dettaglio:

- monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e propone eventuali azioni correttive nel caso in cui emergano difformità;
- fornisce spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- fornisce, su richiesta, informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- effettua una valutazione della qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo e fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- riporta all'Organo amministrativo ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima;
- verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al Bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.

La Funzione formula, inoltre, un parere sull'adeguatezza della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione.

Annualmente, la Funzione Attuariale elabora una relazione scritta che viene presentata all'Organo amministrativo e alla Direzione Generale. La relazione documenta tutti i compiti svolti e i loro risultati, individua eventuali deficienze e fornisce raccomandazioni.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al consigliere delegato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

In data 27 luglio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'esternalizzazione della Funzione Attuariale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione di verifica della conformità alle norme (di seguito anche "Compliance") contribuisce al mantenimento dei rischi di non conformità entro livelli sostenibili, nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio aziendale e della creazione di valore nel medio-lungo periodo. Essa opera in conformità alla normativa vigente ed in coerenza con il regime di Solvency II.

La Funzione valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate e coerenti con il quadro normativo applicabile. In tale ambito, la Funzione:

- individua e monitora in via continuativa la normativa rilevante per la Compagnia, valutandone l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- presta attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle funzioni aziendali;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità, proponendo eventuali interventi di modifica o rafforzamento;
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle azioni intraprese;
- assicura adeguati flussi informativi verso gli organi sociali e le strutture coinvolte.

Il perimetro di intervento della Funzione Compliance comprende, tra l'altro, la regolamentazione interna e la normativa esterna rilevante per i processi di governo e controllo dei prodotti assicurativi e della loro distribuzione, la trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti di assicurati e danneggiati, l'informativa precontrattuale e contrattuale, la corretta esecuzione dei contratti – con particolare riferimento alla gestione dei sinistri – nonché la tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, la responsabilità amministrativa degli enti e la gestione dei conflitti di interesse.

La Funzione monitora lo sviluppo e la revisione delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi e della distribuzione, al fine di individuare e prevenire i rischi di mancato adempimento degli obblighi normativi applicabili.

La Funzione Compliance costituisce uno dei presidi fondamentali del sistema di controllo interno, volto a prevenire il rischio di non conformità e i correlati rischi reputazionali.

La Funzione opera sulla base di un Piano di Compliance approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle risultanze delle precedenti attività di controllo, delle novità normative, delle modifiche operative e organizzative della Compagnia e dell'evoluzione del profilo di rischio di non conformità. Le attività pianificate possono essere integrate da interventi non programmati resi necessari, dandone adeguata informativa agli organi competenti.

La Funzione riferisce periodicamente sull'attività svolta al Consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, mediante reportistiche adeguate, sia sintetiche sia analitiche. In presenza di criticità di particolare rilevanza o urgenza, la Funzione assicura un'immediata informativa al Consiglio di Amministrazione, anche al di fuori dei flussi di reporting periodici.

Il controllo sull'adeguatezza del servizio in termini di risorse e/o di attività svolte viene effettuato, oltre che dal Consiglio di Amministrazione, anche dal Consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi e dal Collegio Sindacale.

B.1.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2025 non si segnalano modifiche significative al sistema di governance.

B.1.3. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

La Politica di remunerazione, predisposta in conformità alle disposizioni del Regolamento IVASS n.38/2018 è stata approvata, con delibera di definizione da parte del Consiglio di Amministrazione di VHV Assicurazioni in data 10 marzo 2025 e di successiva approvazione, da parte dell'Assemblea dei Soci in data 17 aprile 2025. Essa è finalizzata a sostenere una gestione sana e prudente della Compagnia, attraverso un sistema retributivo semplice e trasparente, articolato in componenti fisse e variabili e orientato allo sviluppo sostenibile nel medio-lungo termine.

La Politica definisce i principi del sistema di remunerazione, individua i soggetti destinatari e i ruoli coinvolti nel processo di definizione, attuazione e monitoraggio. Essa si applica a organi sociali, management, personale dipendente, Funzioni Fondamentali, intermediari e altri soggetti rilevanti, individuando specificatamente il Personale Rilevante ai sensi della normativa IVASS

La struttura retributiva prevede componenti fisse, variabili (anche differite) e benefit, con limiti quantitativi differenziati per ruolo. La componente variabile è collegata al raggiungimento di obiettivi predeterminati, definiti secondo una logica multiprospettica (quantitativa e qualitativa, individuale e aziendale), coerente con la propensione al rischio, il piano industriale, il Risk Appetite Framework e, ove rilevante, i principi di sostenibilità.

La componente variabile motiva il *management* al raggiungimento di obiettivi predeterminati, in modo da assicurare la coerenza tra remunerazione e *performance* e allineamento alla propensione al rischio della Compagnia. Il peso della componente variabile è definito tenendo conto del ruolo ricoperto e con la finalità di assicurare un adeguato bilanciamento tra componente fissa e variabile.

Particolare attenzione è riservata ai responsabili delle Funzioni Fondamentali, la cui remunerazione variabile è strutturata in modo da garantire indipendenza di giudizio ed evitare conflitti di interesse. L'erogazione della componente variabile è disciplinata da appositi regolamenti aziendali e può essere oggetto di deroga solo in circostanze eccezionali, motivate e documentate.

La Politica prevede inoltre specifici presidi per la remunerazione degli intermediari, al fine di evitare incentivi a un'assunzione non adeguatamente ponderata dei rischi. Le Funzioni di Risk Management e Compliance rilasciano le valutazioni di competenza sulla coerenza della Politica con la propensione al rischio e con il quadro normativo vigente.

Per quanto riguarda la Politica di remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci il 17 aprile 2025, Le Funzioni di Risk Management e Compliance hanno rilasciato le valutazioni di competenza sulla coerenza della Politica con la propensione al rischio e con il quadro normativo vigente.

B.1.4. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI SOSTANZIALI EFFETTUATE CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLE INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA

Relativamente alle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con i membri dell'Organo Amministrativo, direttivo o di vigilanza si riporta il seguente dettaglio:

(dati in migliaia di €)

| | 2025 |
|-------------------------|------------|
| Compensi Amministratori | 37 |
| Compensi Sindaci | 111 |
| TOTALE | 148 |

Non vi sono operazioni nel periodo di riferimento verso gli azionisti.

B.1.5. MODALITÀ CON LE QUALI LE FUNZIONI FONDAMENTALI SONO DOTATE DI AUTORITÀ, RISORSE E INDIPENDENZA FUNZIONALE ED IL LORO COORDINAMENTO CON GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti e le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della relativa reportistica verso gli Organi sociali e le altre funzioni aziendali, in conformità a quanto previsto dall'articolo 26, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le Funzioni Fondamentali sono dimensionate in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia e operano nel rispetto del principio di separatezza rispetto alle funzioni operative, garantendo indipendenza funzionale, autonomia e obiettività di giudizio.

I meccanismi di collegamento, coordinamento e i flussi informativi tra le Funzioni Fondamentali, l'Organo amministrativo e gli altri presidi di controllo sono definiti nell'ambito del sistema di governance e di controllo interno della Società, che disciplina ruoli, responsabilità, modalità di interazione e flussi informativi, sia su base periodica sia in presenza di eventi rilevanti.

Il sistema di coordinamento è finalizzato a garantire un efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, assicurando uno scambio strutturato, tempestivo e completo delle informazioni rilevanti tra le funzioni coinvolte, anche ai fini dell'individuazione e del monitoraggio dei principali rischi aziendali.

In tale ambito, le Funzioni Fondamentali predispongono e trasmettono all'Organo amministrativo e agli altri destinatari competenti:

- i piani di attività e le relazioni periodiche sull'attività svolta;
- informative su fatti o eventi di particolare rilevanza;
- aggiornamenti sulle politiche di funzione e sul sistema dei controlli interni;
- specifiche relazioni previste dalla normativa di settore, inclusi i presidi in materia di reclami e conflitti di interesse.

B.2. REQUISITI DI IDONEITÀ E ONORABILITÀ ALLA CARICA

REQUISITI PER GLI AMMINISTRATORI, I SINDACI E IL DIRETTORE GENERALE

Al fine di garantire il rispetto della Direttiva Solvency II e del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Compagnia ha adottato una Politica in materia di requisiti di idoneità alla carica, che disciplina i requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e correttezza degli esponenti aziendali, nonché il processo di valutazione della loro sussistenza. La responsabilità del processo è attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione. La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione, è soggetta a revisione annuale.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e il Direttore Generale devono possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente e non incorrere in cause di incompatibilità ai sensi del Decreto MISE n. 88/2022. La verifica dei requisiti è effettuata sulla base della documentazione fornita dagli interessati, incluse le dichiarazioni rese al momento dell'assunzione dell'incarico e le autocertificazioni periodiche, anche nell'ambito del processo di autovalutazione dell'Organo amministrativo.

In occasione delle nuove nomine, del rinnovo degli organi sociali o della cooptazione di esponenti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale verificano la sussistenza in capo ai rispettivi componenti dei requisiti richiesti e la coerenza dei profili individuali con le esigenze di governo societario della Compagnia, avvalendosi anche del questionario predisposto da IVASS. Il Collegio Sindacale, con il supporto delle Funzioni di Compliance e Revisione Interna, vigila sulla corretta applicazione della procedura e sulla completezza delle formalizzazioni.

La composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è definita in modo da assicurare un adeguato livello di diversificazione, funzionale a favorire il confronto interno, l'emersione di una pluralità di competenze e prospettive e una gestione sana e prudente della Compagnia. A tal fine, sono considerati elementi quali l'età, il genere, la durata degli incarichi e la complementarità delle competenze. In conformità alla normativa vigente, è assicurata una rappresentanza di genere non inferiore al 33% e una presenza adeguata di amministratori indipendenti. I requisiti di indipendenza sono valutati secondo quanto previsto dal Decreto MISE n. 88/2022. Il venir meno di tali requisiti comporta le conseguenze previste dalla normativa vigente. È altresì garantita l'indipendenza di giudizio di tutti gli esponenti aziendali, che operano nell'interesse della sana e prudente gestione della Compagnia.

Con riferimento ai requisiti di professionalità e competenza, i soggetti qui indicati devono possedere un'esperienza adeguata al ruolo ricoperto, maturata in ambito assicurativo, finanziario, creditizio o in contesti organizzativi di dimensione e complessità comparabili. La valutazione tiene conto sia delle conoscenze teoriche sia dell'esperienza pratica, con particolare riferimento ai profili di strategia, governo societario, gestione dei rischi e controlli interni.

Inoltre, gli esponenti devono possedere requisiti di onorabilità e correttezza e non trovarsi in situazioni ostative previste dalla normativa applicabile, anche con riferimento a provvedimenti adottati da autorità giudiziarie o di vigilanza. Le valutazioni tengono conto, ove rilevante, anche di fattispecie disciplinate da ordinamenti esteri, sulla base di criteri di equivalenza sostanziale.

Infine, la Compagnia assicura il rispetto del divieto di interlocking ai sensi dell'articolo 36 del decreto-legge "Salva Italia", al fine di prevenire situazioni di conflitto di interessi e tutelare la concorrenza nei mercati assicurativi e finanziari.

REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

L'istituzione delle Funzioni Fondamentali, la definizione dei requisiti di idoneità dei responsabili, dei compiti attribuiti, delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi con gli organi aziendali sono, per la loro rilevanza strategica, oggetto di valutazione e approvazione del Consiglio di Amministrazione

In conformità con la Direttiva *Solvency II*, la Compagnia assicura che i soggetti che ricoprono Funzioni Fondamentali rispettino costantemente adeguati requisiti di competenza, professionalità, onorabilità e integrità.

Con riferimento ai requisiti di competenza e professionalità, i titolari delle Funzioni Fondamentali devono disporre di conoscenze ed esperienza adeguate a garantire l'efficace svolgimento della Funzione. I responsabili devono aver maturato almeno cinque anni di esperienza in ambito assicurativo, finanziario o bancario, ovvero in attività correlate quali auditing, compliance, controllo interno, governance, organizzazione e risk management; il responsabile della Funzione Attuariale deve essere iscritto all'albo professionale ovvero possedere adeguate conoscenze di matematica attuariale e finanziaria e comprovata esperienza nelle materie rilevanti.

I responsabili delle Funzioni Fondamentali devono soddisfare criteri di competenza commisurati ai compiti del ruolo e alle caratteristiche dimensionali, operative e di rischio della Compagnia. La valutazione è effettuata dal Consiglio di Amministrazione sulla base della conoscenza teorica e dell'esperienza pratica maturate in ambiti rilevanti, tra cui regolamentazione, governance, gestione dei rischi, sistemi di controllo interno e attività assicurative.

I responsabili e i componenti delle Funzioni Fondamentali devono possedere i requisiti di onorabilità previsti per amministratori e sindaci.

La Compagnia garantisce che le Funzioni Fondamentali operino con indipendenza di giudizio, mediante un adeguato posizionamento organizzativo, l'accesso diretto al management e al Consiglio di Amministrazione e l'assenza di interferenze nello svolgimento delle attività e nella comunicazione dei risultati.

L'indipendenza è assicurata, tra l'altro, dal riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, che approva mandato, piano di attività, risorse, nomina e revoca dei responsabili e riceve le risultanze dell'attività svolta. Le Funzioni Fondamentali hanno accesso a tutte le informazioni e a tutte le aree aziendali rilevanti e operano in condizioni di separatezza organizzativa e funzionale rispetto all'Internal Auditing.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DEGLI AMMINISTRATORI

Quando la nomina è effettuata dall'Assemblea, la valutazione di idoneità è effettuata entro 30 giorni dal Consiglio di Amministrazione. Laddove il Consiglio rilevi l'inidoneità dell'esponente, ne dichiara la decadenza entro il medesimo termine.

Il verbale della delibera insieme alla relativa documentazione è trasmesso entro i successivi 30 giorni ad IVASS, che si pronuncia sull'idoneità alla carica entro 120 giorni dal ricevimento.

Nel caso in cui la nomina sia effettuata dal Consiglio di Amministrazione, lo stesso verifica contestualmente l'idoneità alla carica e trasmette ad IVASS il relativo verbale e la documentazione di supporto entro i successivi 30 giorni. La nomina si perfeziona se IVASS entro 90 giorni dal ricevimento non comunica la sussistenza di motivi ostativi.

Almeno annualmente, il Consiglio di Amministrazione rinnova la valutazione della permanenza dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità dei propri componenti. È obbligo di ciascun Consigliere comunicare tempestivamente l'eventuale venir meno dei requisiti di idoneità alla carica, nonché ogni variazione concernente i requisiti precedentemente valutati.

PROCESSO DI SELEZIONE, VALUTAZIONE E NOMINA DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Per le Funzioni Fondamentali, le candidature sono sottoposte a un'attività di screening preliminare da parte della Funzione Risorse Umane. In coerenza con il profilo di selezione, viene effettuata un'analisi dei curricula pervenuti, volta a verificare la rispondenza ai requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza, correttezza e reputazione previsti dalla Policy in materia di Requisiti di idoneità alla carica.

L'esito dello screening e la candidatura sono quindi condivisi con la Direzione Generale e sottoposti alla valutazione e alla deliberazione di nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il verbale delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione, unitamente alla relativa documentazione di supporto, è trasmesso a IVASS entro 30 giorni dalla nomina. La stessa si intende perfezionata qualora IVASS, entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione, non comunichi la sussistenza di motivi ostativi.

Il Consiglio di Amministrazione verifica con periodicità almeno annuale il mantenimento dei requisiti di idoneità alla carica valutati al momento della nomina.

VALUTAZIONE ANNUALE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA

Nel corso del 2025, a seguito della valutazione annuale effettuata dal Consiglio di Amministrazione, non sono emerse situazioni di perdita dei requisiti di idoneità, né situazioni di incompatibilità, anche ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011, né il superamento dei limiti al cumulo di incarichi

B.3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

B.3.1. OBIETTIVI, STRUTTURA E PROCESSO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

VHV Assicurazioni ha definito e adottato un Sistema di Gestione dei Rischi che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi cui la Compagnia è esposta.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è l'insieme di regole, processi e strumenti che la Compagnia utilizza per individuare, valutare e monitorare i rischi, così da comprenderne natura e rilevanza, in ottica attuale e prospettica.

Il Sistema è ispirato ai principi di *Enterprise Risk Management (ERM)* ed è finalizzato a mantenere l'esposizione ai rischi su livelli coerenti con le disponibilità patrimoniali e con i vincoli regolamentari, salvaguardando la capacità della Compagnia di adempiere ai propri impegni nei confronti degli assicurati e degli altri *stakeholder* e supportando la creazione di valore nel lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi, assicurando che il sistema consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo di tutti i rischi significativi. Il sistema promuove una cultura del rischio diffusa all'interno dell'organizzazione e integra le considerazioni sul rischio e sul capitale nei processi decisionali e nelle strategie di business e finanziarie.

Per i rischi non immediatamente quantificabili, la Compagnia si dota di procedure e di presidi organizzativi e valutativi volti a gestire e mitigare i possibili impatti derivanti da eventi negativi, anche esogeni.

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia prevede l'identificazione, la valutazione, la gestione, il monitoraggio e la mitigazione delle esposizioni rilevanti, tenendo conto della natura, della portata e della complessità dei rischi connessi all'attività svolta. I rischi sono classificati in coerenza con il Regolamento IVASS n. 38/2018 e la Direttiva Solvency II, integrati con ulteriori tipologie rilevanti in linea con le best practice di mercato.

La valutazione e la misurazione dei rischi sono finalizzate a stimarne l'impatto sul conseguimento degli obiettivi aziendali e sull'adeguatezza patrimoniale. La quantificazione dei rischi avviene mediante la metodologia della Standard Formula; per le fonti di rischio più significative sono inoltre effettuate valutazioni quali-quantitative, incluse analisi di scenario e stress test, anche prospettiche. I rischi non quantificabili o prevalentemente qualitativi sono valutati attraverso una matrice di probabilità e impatto, supportata da indicatori di rischio (KRI) e dall'analisi degli incidenti operativi. Le valutazioni includono altresì gli stress test richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Un elemento centrale del sistema è rappresentato dal processo ORSA, che consente di valutare il profilo di rischio e la posizione di solvibilità della Compagnia in ottica attuale e prospettica, anche in relazione ai piani di sviluppo, mediante specifiche analisi di solvibilità in condizioni di stress. Gli esiti del processo sono formalizzati in un apposito Report, con finalità sia interne sia di informativa verso l'Autorità di Vigilanza.

La gestione e il monitoraggio dei rischi si basano su processi e procedure operative integrate nel sistema dei controlli interni articolato su tre linee di difesa, nonché sul contributo delle Funzioni Fondamentali. In particolare, la Funzione Risk Management monitora periodicamente il profilo di rischio e la solvibilità, la Funzione Attuariale verifica l'adeguatezza delle politiche di riservazione, sottoscrizione e riassicurazione, mentre la Funzione Compliance presidia il rischio di non conformità e il connesso rischio reputazionale, anche in relazione all'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale.

Le esposizioni ai rischi sono misurate e monitorate con periodicità coerenti con le esigenze gestionali e regolamentari e comunicate al Consiglio di Amministrazione tramite adeguati flussi di reporting, a supporto di una gestione consapevole e tempestiva del profilo di rischio complessivo.

B.3.2. VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Il processo di Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA) costituisce un elemento centrale del Sistema di Gestione dei Rischi ed è finalizzato a valutare il profilo di rischio complessivo, la posizione di solvibilità e l'adeguatezza patrimoniale della Compagnia, sia in una prospettiva attuale sia prospettica.

Il processo ORSA è integrato nel sistema di gestione dei rischi e nel processo di pianificazione strategica della Compagnia e tiene conto dei livelli di appetito al rischio definiti nel Risk Appetite Framework (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito, la Compagnia valuta la coerenza tra il proprio profilo di rischio, il fabbisogno di solvibilità e le strategie di business e finanziarie adottate.

Le valutazioni prospettiche ORSA sono effettuate con frequenza almeno annuale (regular ORSA), su un orizzonte temporale coerente con il piano strategico, e sono aggiornate al verificarsi di eventi rilevanti che possano incidere in modo significativo sul profilo di rischio o sulla posizione di solvibilità della Compagnia (non-regular ORSA), secondo quanto previsto dalla relativa Policy.

Le valutazioni consuntive e prospettiche seguono i principi normativi della *Standard Formula*.

Il Risk Management fornisce supporto e collaborazione alla Funzione *Finance and Operations* ai fini della determinazione complessiva dei Fondi Propri e della loro classificazione in *tiering*. Recepisce e verifica gli *input* alle valutazioni e contribuisce alla classificazione degli elementi dei Fondi Propri a copertura dei requisiti patrimoniali.

Nella fase di determinazione del requisito di capitale, il Risk Management, supportato dai vari uffici, ognuno per la parte di competenza, sovrintende allo sviluppo dei modelli e degli strumenti necessari alla produzione delle valutazioni di solvibilità e delle relative scelte metodologiche e determina il requisito di capitale complessivo.

Il processo delle valutazioni prospettiche è articolato in quattro fasi distinte principali:

- **Assessment**, volto alla valutazione del profilo di rischio complessivo della Compagnia, attraverso l'analisi dei rischi rilevanti e delle relative interdipendenze, nonché la definizione degli scenari prospettici di riferimento;
- **Valutazione dell'adeguatezza del capitale**, finalizzata a verificare la coerenza tra il capitale disponibile e il fabbisogno di solvibilità, in relazione al profilo di rischio e all'orizzonte di pianificazione strategica

- **Produzione del *report***, che documenta le analisi effettuate, le ipotesi adottate e i risultati delle valutazioni, a supporto dei processi decisionali aziendali e dell'informativa verso l'Autorità di Vigilanza
- **Autovalutazione del processo ORSA**, orientata a verificare l'adeguatezza e la robustezza del processo nel suo complesso e a individuare eventuali aree di miglioramento.

B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

B.4.1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. Si completa ed integra con il Sistema di Gestione dei Rischi definito al paragrafo B.3.

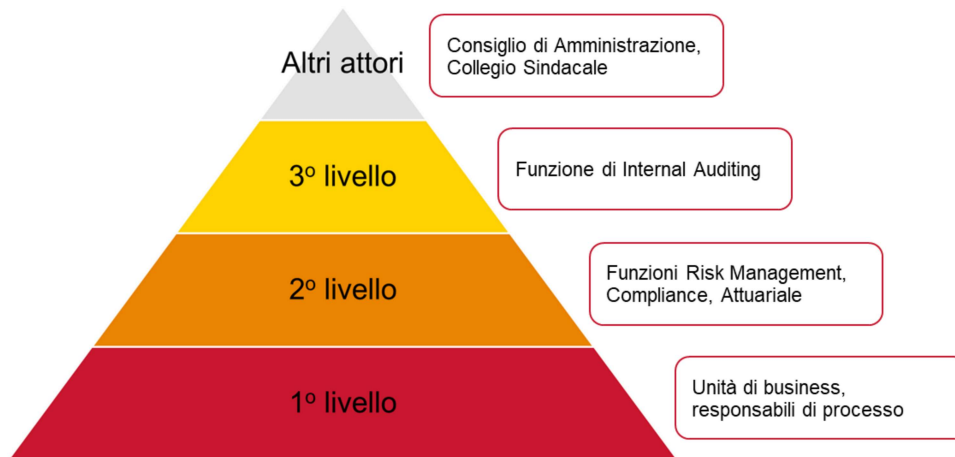
Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi si articola in tre livelli di difesa:

- **primo livello**, ovvero le attività dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e l'assenza di errori che ne possano compromettere l'efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa applicabile esterna e interna; questi consistono in: controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale o una fase dello stesso ovvero controlli automatici incorporati nelle procedure informatiche; controlli effettuati da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa;
- **secondo livello**, attività di valutazione e verifica delle Funzioni Risk Management, Attuariale e Compliance, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Nelle rispettive aree di competenza, le Funzioni di Controllo contribuiscono a monitorare l'attivazione e l'efficacia delle azioni correttive pianificate, definiscono le metodologie di misurazione del rischio e controllano la coerenza dell'operatività rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione individuando, valutando e contribuendo a mitigare i rischi nei rispettivi ambiti;
- **terzo livello**, ovvero le attività di valutazione e controllo sulla completezza, adeguatezza ed efficacia del Sistema nel suo complesso svolte dalla Funzione di Internal Auditing.

A completamento del sistema di controllo interno vi sono le attività di valutazione e verifica ad opera degli Organi sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi di VHV, articolato su più livelli e basato sul modello delle tre linee di difesa, assicura un presidio efficace e tempestivo dei processi operativi, promuove una diffusa cultura del rischio e garantisce coerenza metodologica e continuità nei processi di controllo. L'integrazione tra le Funzioni Fondamentali favorisce inoltre un costante scambio informativo, funzionale all'aggiornamento e al miglioramento del sistema.

In VHV Assicurazioni il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è strutturato come segue:



Questa articolazione evidenzia per le varie funzioni aziendali una chiara collocazione nell'ambito delle tre linee di difesa o livelli del sistema.

Altro elemento chiave del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (in ottica di integrazione) è rappresentato da una adeguata strutturazione dei flussi informativi scambiati tra i vari attori del Sistema stesso.

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi si articola su una rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. I flussi informativi individuati nel documento "Sistema dei controlli interni – Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi" coinvolgono i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I, II e III livello, il Direttore Generale, il Consigliere Delegato per i Rischi e i Controlli ed il Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. I suoi compiti sono definiti nell'articolo 8 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi.

Il Direttore è inoltre responsabile, sulla base delle direttive impartite dall'Organo amministrativo, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di gestione del rischio.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dalle Funzioni di Controllo, nonché dalle aree operative se necessario.

CONSIGLIERE DELEGATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI

Il Consigliere Delegato, il cui ruolo è assegnato ad Annemarie Stange, monitora le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio

di Amministrazione che ne è responsabile ultimo (ex art. 17 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018).

ORGANISMO DI VIGILANZA D. LGS. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza, in regime monocratico, ha il compito di curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento del Modello di Organizzazione e gestione adottato da VHV Italia Assicurazioni S.p.A. nel 2013, definito per prevenire la commissione dei reati rilevanti ai fini del Decreto Legislativo n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Le attività di controllo e le relative risultanze vengono riportate periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

TERZO LIVELLO – TERZA LINEA DI CONTROLLO

Il terzo livello di controllo è attribuito alla Funzione di Internal Auditing che ha il compito di garantire la corretta implementazione e gestione del SCI, in coerenza con le esigenze aziendali e di verificare, esaminare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia di sistemi, processi, procedure e meccanismi di controllo interno predisposti e attuati dal *management*. Al fine di fornire garanzia complessiva sul disegno e funzionamento del Sistema di Controllo Interno, riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione (responsabile ultimo del Sistema dei Controlli Interni), al Collegio Sindacale, al consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi, dal punto di vista amministrativo, al Direttore Generale.

SECONDO LIVELLO – SECONDA LINEA DI CONTROLLO

Il secondo livello di controllo è attribuito alla Funzione Attuariale, alla Funzione di Risk Management e alla Funzione Compliance. Esse presidiano per ambito di competenza il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione normativa e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Il secondo livello riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi e, dal punto di vista amministrativo, al Direttore Generale.

PRIMO LIVELLO – PRIMA LINEA DI CONTROLLO

Il primo livello di controllo è associato ai responsabili delle singole unità organizzative (linee di *business*) ed è insito nei processi operativi. Ogni funzione effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Compagnia.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Nell'ambito del sistema di controllo dei rischi, la Compagnia nel 2013 ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche per reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, disponibile sul sito *internet* della Compagnia.

Il Modello è costituito da una parte generale e da una parte speciale. La parte generale, oltre ad illustrare la *ratio* e i principi del decreto, il modello di *governance*, i principi del sistema dei controlli interni, delinea gli elementi costituenti le componenti del modello. La parte speciale contiene l'analisi normativa dei singoli reati richiamati dal Decreto ed i principi generali di condotta ai quali dovranno ispirarsi i comportamenti di tutte le aree potenzialmente "a rischio reato". All'interno di ciascuna area "a rischio" vengono individuate le funzioni aziendali coinvolte, le "attività sensibili", gli specifici reati astrattamente ipotizzabili, le relative modalità di commissione o le condotte strumentali alla commissione degli stessi, nonché i presidi organizzativi per prevenire e controllare il rischio di commissione di reati.

La diffusione del Modello di Organizzazione e Gestione oltre che l'informazione del personale, in merito al contenuto del D. Lgs. n. 231/2001 ed ai suoi obblighi relativamente all'attuazione dello stesso, sono costantemente realizzate attraverso i vari strumenti a disposizione della Compagnia (apposita circolare informativa interna), e prevede, oltre ad una specifica informativa all'atto di assunzione, lo svolgimento di ulteriori attività formative ed informative ritenute necessarie al fine di garantire la corretta applicazione delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 231/2001.

Il Modello 231 e il Codice Etico sono stati aggiornati da ultimo nel corso del 2025 per riflettere le nuove fattispecie di reato e la nuova struttura organizzativa della Compagnia.

B.4.2. MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITA'

La Funzione Compliance di VHV presidia il rischio di non conformità alle norme attraverso un'attività continuativa di identificazione e analisi della normativa interna ed esterna applicabile alla Compagnia, valutandone l'impatto sui processi aziendali sulla base della mappatura dei processi condivisa con le altre funzioni.

La Funzione assicura il tempestivo coinvolgimento delle strutture responsabili dei presidi di primo livello, affinché siano adottati gli interventi necessari all'implementazione delle disposizioni normative e ne sia valutata l'efficacia. Valuta, inoltre, l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative e procedurali adottate per la prevenzione del rischio di non conformità, proponendo, ove necessario, modifiche organizzative e procedurali volte a rafforzare i presidi esistenti.

La Funzione cura i flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Consigliere Delegato per i rischi e i controlli, nonché verso le strutture aziendali coinvolte, comunicando tempestivamente eventuali esposizioni rilevanti al rischio di non conformità e formulando proposte di intervento correttivo. In presenza di rilievi di particolare gravità, il Titolare della Funzione garantisce l'immediata informativa agli organi competenti.

La Funzione definisce e attua il piano annuale delle attività di compliance, che include, tra l'altro, in conformità alla normativa vigente, il monitoraggio delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi (POG) ai sensi del Regolamento IVASS n. 45/2020, nonché la revisione e la verifica dell'attuazione della politica di remunerazione ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018. Le verifiche previste dal piano possono essere integrate da interventi non pianificati qualora emergano specifiche esigenze di presidio; anche tali attività sono oggetto di rendicontazione al Consiglio di Amministrazione nell'ambito dei flussi informativi periodici della Funzione.

Al termine delle attività di verifica, la Funzione redige apposite relazioni contenenti le anomalie riscontrate, le valutazioni svolte, le raccomandazioni formulate e i piani di azione concordati con le strutture interessate per la mitigazione dei rischi rilevati. Le relazioni e i relativi follow-up sono trasmessi ai soggetti aziendali competenti, incluse le Funzioni di Risk Management e Revisione Interna, nonché al Consigliere Delegato per i Rischi e i Controlli e al Collegio Sindacale secondo le modalità previste.

La Funzione redige annualmente la relazione in materia di distribuzione assicurativa e governo e controllo dei prodotti ai sensi dell'art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018 e contribuisce, per le parti di competenza, alla predisposizione della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR) e della Relazione Periodica all'IVASS (RSR).

Con cadenza almeno semestrale, il Titolare della Funzione Compliance presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta, sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di gestione del rischio di non conformità, nonché il piano delle attività per l'esercizio successivo.

La Compagnia conferma il proprio costante impegno nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, a tutela della sana e prudente gestione dell'attività assicurativa.

B.5. FUNZIONE INTERNAL AUDITING

B.5.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA

La Funzione di Internal Auditing è stata internalizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2023, in seguito all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale della Compagnia da parte del Gruppo VHV. In precedenza, la Funzione era esternalizzata presso la precedente capogruppo e le risorse assegnate operavano in regime di distacco parziale.

La Funzione di Internal Auditing è posta in dipendenza gerarchica al Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire la massima indipendenza in conformità con i requisiti stabiliti dalla normativa vigente. Il Titolare della Funzione e gli incaricati all'attività di revisione interna hanno libero accesso a tutte le informazioni aziendali utili per il corretto espletamento dei compiti attribuiti e non assumono responsabilità per altre funzioni operative nell'ambito dei processi o delle attività esaminate.

In conformità con la Politica di Internal Auditing, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 7 settembre 2023 e rivista in data 15 maggio 2025, la Funzione adotta un piano di audit per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'impresa. Svolge con autonomia ed obiettività di giudizio i compiti previsti dal Piano di Audit valutati dal consigliere Delegato per il Controllo Interno e i Rischi e approvati dal Consiglio di Amministrazione. Tale piano si sviluppa in un orizzonte temporale triennale e viene aggiornato con cadenza almeno annuale per accertare la consistenza tra le valutazioni effettuate e i rischi, attuali e prospettici, che la Compagnia si trova ad affrontare.

Il piano di audit rappresenta la sintesi ragionata di una pluralità di indicatori, tra i quali l'attività di *risk assessment* rispetto ai processi aziendali, richieste degli organi societari, i piani strategici approvati e gli esiti delle attività di controllo e ispettive (interne ed esterne). Attraverso il Piano di Audit sono identificati gli interventi da effettuare e la relativa priorità.

Inoltre, nell'esercizio della propria attività, l'Internal Auditing ha il compito di verificare:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività cedute in *outsourcing*.

A partire dall'esercizio 2025, con delibera del Consiglio di Amministrazione, alla funzione Internal Auditing è stata altresì assegnata la responsabilità dello svolgimento degli audit sulla rete agenziale, in precedenza svolti dalla funzione di *Technical Accounting*. L'individuazione dei distributori da includere nel perimetro di audit è svolta tramite un apposito *risk assessment* svolto dalla funzione di Internal Auditing. Nello svolgimento di tale attività è garantita il costante monitoraggio dell'assenza di conflitti di interesse nonché l'indipendenza e l'autonomia della funzione.

Periodicamente, con cadenza almeno semestrale, vengono inoltre redatte specifiche relazioni all'Organo amministrativo attraverso una sintesi dell'attività svolta con le relative risultanze e raccomandazioni, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni o criticità. Tali relazioni sono portate all'attenzione anche del Collegio Sindacale.

L'attività di revisione interna è svolta conformemente agli *standard* professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale; l'attività svolta è adeguatamente documentata, raccolta e archiviata presso la sede sociale su supporto informatico.

I *report* sono obiettivi, chiari, concisi e tempestivi e sono redatti in modo tale da consentire di effettuare una valutazione in merito all'efficacia dell'attività svolta dalla Funzione stessa e di riconsiderare le revisioni effettuate e le risultanze prodotte. Le risultanze di ogni specifica area oggetto di controllo sono comunicate al responsabile della Funzione interessata dall'attività di *auditing*.

I rilievi emersi durante le attività di verifica (*audit issue*) vengono formalizzati all'interno di ciascun *report* finale predisposto dalla Funzione di Internal Auditing; nei report predisposti alla fine di ogni intervento di *audit* viene descritta l'attività di implementazione programmata dal *management* delle aree di *business* cui le osservazioni si riferiscono e viene fornita una stima dei tempi e delle responsabilità operative per la realizzazione. Tutti i rilievi vengono censiti in un Registro delle *issue* (*issue log*) che è periodicamente aggiornato dalla Funzione di Internal Auditing al fine di monitorare la realizzazione delle azioni correttive pianificate. Dal Registro di Audit è possibile identificare eventuali rallentamenti o criticità nell'attività di risoluzione di problematiche già evidenziate, o eventuali ulteriori informazioni fornite da parte degli *action owner*.

L'Organo amministrativo ed il Collegio Sindacale vengono informati con cadenza semestrale dello stato di implementazione delle azioni correttive e di tutte quelle che sono state rilevate nel periodo di riferimento, nonché di eventuali criticità o rallentamenti che dovessero emergere nell'esercizio.

Fermo quanto sopra, il Consiglio mantiene comunque la responsabilità ultima dei processi di Internal Auditing e assicura sempre la sua completezza, funzionalità ed efficacia.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale si è strutturata per rispondere ai requisiti della normativa in vigore e relazionare all'Organo amministrativo in merito alla coerenza della politica di riservazione e della strategia di assicurazione e riassicurazione, nonché a fornire le necessarie analisi e valutazioni a supporto della Funzione Risk Management.

Le linee guida per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione della Funzione Attuariale sono contenute nella *Policy* della Funzione Attuariale approvata dall'Organo amministrativo della Compagnia. La *Policy* della Funzione Attuariale documenta i criteri per la nomina del Responsabile della Funzione Attuariale unitamente ai principi di gestione dei conflitti di interesse, la collocazione organizzativa e i principali compiti svolti dalla Funzione stessa.

B.6.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE ATTUARIALE

ACTUARIAL FUNCTION REPORT

L'*Actuarial Function Report* (AFR) rappresenta il principale strumento di *reporting* nei confronti dell'Organo amministrativo, della Vigilanza e della Società di revisione. Include un'opinione di congruità sulle riserve e sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione. Documenta, inoltre, il contributo della Funzione Attuariale all'implementazione efficace del Sistema di Gestione dei Rischi.

La relazione viene consegnata annualmente al Consiglio di Amministrazione in cui sono presenti, in modo distinto, le risultanze delle attività svolte per: Riservazione, Supporto al Sistema di Gestione dei Rischi, Sottoscrizione e Riassicurazione. Gli ultimi due elementi sono riportati in tempi successivi a quelli dei primi due per venire in contro alle necessità operative della Compagnia.

Per i contenuti principali della relazione si rimanda al capitolo D del presente documento.

COORDINAMENTO DEL CALCOLO DELLE *TECHNICAL PROVISIONS*

Il processo di coordinamento del calcolo delle riserve a *fair value* avviene su base ricorrente con frequenza trimestrale. I risultati delle valutazioni vengono riportati nei rispettivi QRT.

Il giudizio di affidabilità e adeguatezza in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente viene documentato nella relazione annuale della Funzione Attuariale. Ove opportuno, eventuali segnalazioni vengono prontamente riferite all'Organo amministrativo e alla Direzione Generale.

Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche, si rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensibilità delle stime al variare delle ipotesi principali.

Le considerazioni sulle valutazioni delle riserve al 31 dicembre 2025 sono riassunte al capitolo D del presente documento.

ALTRE ATTIVITÀ

La Funzione Attuariale predispone su base periodica un *reporting* sulle riserve *Solvency II* e civilistiche. Di tale reportistica viene data evidenza al Consiglio di Amministrazione solo in caso di segnalazioni di rilievo o su richiesta esplicita dei consiglieri. Inoltre, collabora, nel continuo, con le funzioni di *business*, segnalando attività di verifica o specifiche raccomandazioni con riferimento alle politiche di riservazione, sottoscrizione e riassicurazione.

B.6.2. SUPPORTO AL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Le principali attività a carico della Funzione Attuariale e il relativo contributo al Sistema di Gestione dei Rischi sono di seguito riassunte:

- produzione del Piano Attività della Funzione Attuariale;
- produzione dei Resoconti Attività della Funzione Attuariale;
- contributo all'evoluzione e all'aggiornamento del *Policy Framework*, in particolare delle *policy* tecniche;
- collaborazione con la Funzione Risk Management all'implementazione del calcolo della solvibilità attuale e prospettica, con particolare riferimento ai rischi tecnici;
- coordinamento del calcolo delle riserve tecniche e supporto per l'identificazione di eventuali *driver* sottostanti la variazione delle stesse e relativo impatto sui Fondi Propri e sul requisito di capitalizzazione;
- valutazione di coerenza delle ipotesi tecniche sottostanti il piano industriale e contributo alla definizione delle ipotesi evolutive sulle riserve tecniche a supporto della valutazione di solvibilità prospettica.

La comunicazione e collaborazione tra Funzione Attuariale e Risk Management avviene su base continuativa.

B.7. ESTERNALIZZAZIONE ED INFORMAZIONI SU EVENTUALI ACCORDI DI ATTIVITÀ RILEVANTI

VHV si è dotata di una specifica Politica per la gestione delle attività esternalizzate che viene aggiornata con periodicità almeno annuale.

Vengono definite Funzioni/Attività essenziali o importanti le attività la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente o la capacità dell'impresa di continuare a rispettare le condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa, oppure i risultati tecnico-finanziari e la continuità aziendale o, infine, la qualità dei servizi verso gli assicurati.

La valutazione della necessità o dell'opportunità di esternalizzare funzioni/attività viene fatta considerando il rapporto tra i costi da sostenere ed i benefici derivanti dall'esternalizzazione rispetto a mantenere o sviluppare all'interno della struttura aziendale la funzione/attività, sia in termini di efficienza che economicità e valutando la rilevanza strategica della funzione rispetto all'intera catena del valore nella quale la funzione/attività si colloca e all'autonomia gestionale e decisionale che si intende attribuire al fornitore in caso di esternalizzazione.

In caso di esternalizzazione di Funzioni Fondamentali e Funzioni/Attività essenziali o importanti, si applicano i seguenti principi:

- non deve compromettere la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività;
- non deve compromettere i risultati finanziari e la stabilità dell'impresa;
- non deve compromettere la qualità del sistema di *governance* dell'impresa;
- non deve determinare un ingiustificato incremento del rischio specialistico, strategico, operativo, di conformità alla norma, reputazionale, relativi alla Funzione/Attività esternalizzata;
- non deve compromettere la capacità dell'IVASS di verificare l'osservanza degli obblighi gravanti sull'impresa;
- non deve compromettere la capacità dell'impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente ai contraenti, agli assicurati e agli aventi diritto ad una prestazione assicurativa;
- al fine di curare i rapporti con il fornitore ed eseguire attività di controllo sulla stessa, la Società che esternalizza deve individuare: o in caso di esternalizzazione di Funzione Fondamentale, un titolare della Funzione Fondamentale esternalizzata; o in caso di Funzioni/Attività essenziali o importanti, uno o più responsabili delle attività di controllo sulle Funzioni/Attività essenziali o importanti esternalizzate e formalizzarne compiti e responsabilità;
- è necessario dotarsi di adeguate procedure che garantiscano i flussi informativi e il rispetto delle caratteristiche operative e del profilo di rischio della Compagnia;
- è necessario porre particolare attenzione alle modalità operative e di controllo sull'esternalizzazione.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle funzioni e attività essenziali o importanti esternalizzate e gli accordi di esternalizzazione infragruppo rilevanti.

| Infragruppo | Descrizione Attività | Giurisdizione |
|-------------|--|---------------|
| No | Servizio-Finanza | Italia |
| No | Servizio-Informatico (assistenza, servizi infrastrutturali e sicurezza IT, sviluppo applicativi) | Italia |
| No | Servizi software per la gestione del portafoglio e dei sinistri | Italia |
| No | Funzione Attuariale | Italia |
| No | Attività di gestione sinistri del ramo assistenza | Italia |

| | | |
|----|--|----------|
| No | Attività di gestione dei sinistri del ramo tutela legale | Italia |
| Si | Attività di gestione sinistri CVT | Germania |
| Si | Attività di gestione degli investimenti | Germania |

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

In conformità alla Direttiva Solvency II e alle indicazioni contenute nella Lettera al Mercato IVASS, la Compagnia ha valutato l'adeguatezza del proprio assetto di governo societario e ha confermato la validità del sistema di governance semplificato già adottato, come risultante dall'autovalutazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 febbraio 2025.

B.8.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEI PRIMI MESI DEL PERIODO SUCCESSIVO A QUELLO DI COMPETENZA

Dopo la chiusura dell'esercizio 2025, non si segnala alcuna modifica rilevante al sistema di *governance*.

PROFILO DI RISCHIO

C. PROFILO DI RISCHIO

C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Il *business* aziendale di **VHV Italia Assicurazioni S.p.A.**, principalmente localizzato nel nord-est Italia (Veneto, in via residuale Friuli e province limitrofe), si caratterizza per un'offerta fondata tradizionalmente sul comparto Motor (RC Auto, CVT) e i rami elementari per una clientela costituita prevalentemente da persone, famiglie e PMI. A partire dal 2024, la Compagnia ha implementato una strategia volta a diversificare il proprio portafoglio, sia dal punto di vista geografico che nella tipologia di rischi assunti, e i cui risultati saranno progressivamente visibili nel corso dei prossimi anni. La composizione del portafoglio premi al 31 dicembre 2025, al lordo e al netto della riassicurazione, è dettagliata nel capitolo A della presente Relazione a cui si fa rimando.

Il **rischio di sottoscrizione** consiste nel rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche. Tale rischio può essere ulteriormente declinato nei seguenti sotto-moduli:

- rischio di tariffazione, derivante dall'incertezza relativa alle ipotesi sulla frequenza e sulla severità dei sinistri adottate in sede di definizione dei premi assicurativi, che può determinare un livello di premi non adeguato a coprire sinistri e spese;
- rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative a seguito del verificarsi di eventi estremi o eccezionali;
- rischio di riservazione, relativo all'incertezza legata alla stima delle riserve sinistri, che può determinare variazioni sfavorevoli nel loro valore rispetto a quanto inizialmente previsto. In particolare, tale rischio riflette la possibilità che le riserve tecniche risultino insufficienti a far fronte agli impegni futuri nei confronti degli assicurati;
- rischio di estinzione anticipata, ovvero il rischio derivante da variazioni inattese nel comportamento degli assicurati che determinano la cessazione anticipata dei contratti, con effetti negativi sui flussi di premi futuri e sull'equilibrio tecnico delle coperture assicurative.

Nell'ambito del **rischio di sottoscrizione**, la Compagnia persegue una strategia che considera:

- l'identificazione dei rischi derivanti da tutti gli impegni assunti verso assicurati;
- l'esposizione dell'impresa verso specifiche concentrazioni di rischio;
- il livello di rischio tecnico assicurativo che la Compagnia intende accettare;
- i limiti interni di sottoscrizione;
- l'adeguatezza delle entrate per premi e delle riserve tecniche per coprire i sinistri attesi e le spese;
- le politiche di riassicurazione e altre strategie di mitigazione del rischio e la loro efficacia.

La Compagnia è inoltre esposta a profili di rischio di concentrazione riconducibili alla composizione del portafoglio, prevalentemente nell'ambito Motor, e alla distribuzione geografica delle esposizioni. Tali profili risultano coerenti con il modello di business della Compagnia e sono presi in considerazione nell'ambito del complessivo sistema di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione delibera con cadenza almeno annuale la *Policy* di Sottoscrizione, la *Policy* di Riservazione e la *Policy* di Riassicurazione. Esse definiscono le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinandone i principi e le logiche sottostanti in coerenza con la

propensione al rischio aziendale, con la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e con la politica di gestione del rischio stabiliti dall'Organo amministrativo.

Al fine di mitigare il rischio di sottoscrizione, oltre alla definizione di adeguati limiti assuntivi che ne regolino le attività, la Compagnia ricorre alla riassicurazione. Tale tecnica di mitigazione del rischio ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio tramite la cessione di una parte del rischio di sottoscrizione a riassicuratori con alto merito creditizio, limitando al contempo il rischio di credito associato a tale operazione.

Sulla base dell'analisi del portafoglio sottoscritto, della possibile variabilità dei risultati delle diverse linee di *business* che la Compagnia intende sottoscrivere, il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il **Piano di Riassicurazione**.

La struttura riassicurativa scelta da VHV Italia Assicurazioni S.p.A. prevede l'utilizzo di trattati di riassicurazione non proporzionale ("*Excess of Loss*") e trattati di riassicurazione di tipo proporzionale ("*Quota Share*") per la mitigazione dei rischi derivanti dal portafoglio sottoscritto.

Il rischio di sottoscrizione viene sistematicamente monitorato sia per fini gestionali che regolamentari e viene valutato conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II* applicando la *Standard Formula*.

La **valutazione del rischio di sottoscrizione** viene approfondita e sviluppata dalla Funzione di Risk Management che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico, anche in relazione agli obiettivi del piano industriale e ai livelli di appetito al rischio definiti nel Risk Appetite Framework.

Le analisi sono condotte mediante valutazioni quantitative, incluse analisi di stress test e di sensibilità, volte a cogliere la volatilità intrinseca del portafoglio sottoscritto.

La Funzione Attuariale fornisce supporto specialistico garantendo il presidio organizzativo proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi, al fine di verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'affidabilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il loro calcolo.

In linea con il Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati, nonché all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione quale strumento di mitigazione della volatilità dei Fondi Propri.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni qualitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e *stress test*.

Al 31 dicembre 2025, il rischio di sottoscrizione è pari a 20.736 mila euro e contribuisce per il 70,4% all'SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito si riporta la ripartizione del requisito di capitale per sotto-modulo di rischio al 31 dicembre 2025.

(dati in migliaia di €)

| Sottomoduli di rischio | SCR |
|---|---------------|
| Sottoscrizione – Non life | 19.112 |
| <i>di cui tariffazione e riservazione</i> | 16.168 |
| <i>di cui estinzione anticipata</i> | 591 |
| <i>di cui catastofale</i> | 6.906 |
| <i>Diversificazione</i> | -4.553 |
| Sottoscrizione - Malattia | 1.624 |
| Malattia Non Similar To Life | 1.579 |
| <i>di cui tariffazione e riservazione</i> | 1.579 |

| | |
|-------------------------------------|------|
| <i>di cui estinzione anticipata</i> | 49 |
| <i>Diversificazione</i> | -48 |
| Catastrofe | 150 |
| Diversificazione | -106 |

Il livello di esposizione al rischio di sottoscrizione risulta coerente con il profilo di rischio complessivo della Compagnia e riflette la composizione del portafoglio assicurativo e le scelte di underwriting adottate. La Compagnia monitora costantemente tale rischio al fine di garantirne la sostenibilità nel tempo e la coerenza con gli obiettivi di solidità patrimoniale e di equilibrio tecnico.

C.2. RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle attività, delle passività o degli strumenti finanziari della Compagnia, derivante da fluttuazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è connesso principalmente all'andamento dei tassi di interesse, degli spread di credito, dei prezzi delle attività finanziarie e immobiliari, nonché all'eventuale esposizione al rischio di concentrazione e al rischio di cambio.

Il rischio di mercato deriva prevalentemente dalla gestione degli attivi a copertura delle riserve tecniche e dei fondi propri ed è strettamente connesso alle politiche di investimento adottate dalla Compagnia, definite in coerenza con i principi di prudenza, sicurezza, redditività e liquidità previsti dalla normativa Solvency II.

In conformità alla normativa di riferimento, il rischio di mercato è articolato nei seguenti sottomoduli:

- rischio di tasso di interesse, connesso alle variazioni inattese della struttura per scadenza dei tassi di interesse;
- rischio azionario, relativo alle variazioni di valore delle partecipazioni e degli strumenti assimilabili;
- rischio immobiliare, legato alle variazioni di valore degli investimenti immobiliari;
- rischio di spread, riferito alle variazioni degli spread creditizi degli strumenti obbligazionari;
- rischio di concentrazione, connesso all'eccessiva esposizione verso singoli emittenti o controparti;
- rischio di cambio, derivante dalle variazioni dei tassi di cambio per le esposizioni denominate in valuta diversa dall'euro, ove presenti.

Nell'esercizio della propria attività assicurativa, la Compagnia si trova naturalmente esposta a movimenti avversi dei mercati finanziari, a variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse, nonché a cambiamenti nella qualità del credito degli emittenti dei titoli in portafoglio.

Per la composizione degli investimenti per *asset class* al 2025 e al 2024 si rimanda alla sezione A. "Attività e Risultati" della presente Relazione.

Nelle proprie decisioni di investimento la Compagnia opera conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE. La strategia nel medio-lungo periodo per il portafoglio investimenti è principalmente guidata dalla necessità di assicurare la congruenza con il profilo delle riserve tecniche e, allo stesso tempo, dall'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento coerentemente con il *target* di rendimento finanziario del portafoglio. Questo obiettivo di rendimento incorpora anche le condizioni attese dei mercati finanziari. La politica strategica degli investimenti della Compagnia in termini di composizione del portafoglio deve essere adeguata alla complessiva attività svolta ed al livello di patrimonializzazione nonché alla tolleranza al rischio, in ottica di *Asset Liability Management* in coerenza con quanto definito anche nella relativa *Policy*.

Nella scelta degli attivi si tiene conto del tipo di rischio e delle obbligazioni assunte, nonché dell'esigenza di garantire la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione.

Data la natura prevalentemente obbligazionaria del portafoglio investimenti, i principali rischi di mercato a cui sono esposti gli attivi della Compagnia sono rappresentati dal rischio di tasso di interesse e dal rischio di spread di credito. Al 31 dicembre 2025, non risultano presenti investimenti denominati in valuta diversa dall'euro; conseguentemente, la Compagnia non risulta esposta al rischio di cambio. Analogamente, l'esposizione al rischio azionario risulta sostanzialmente assente, in considerazione della limitata incidenza della componente equity nel portafoglio investimenti. Al fine di attenuare il rischio di credito, nell'attività di gestione degli attivi finanziari vengono privilegiati emittenti con elevato *standard* creditizio. Vengono monitorati eventuali *downgrade* nel merito di credito da parte delle principali agenzie di *rating*.

La Compagnia è inoltre esposta al rischio immobiliare, originato dal portafoglio immobiliare prevalentemente ad uso terzi. Il rischio di concentrazione, derivante dall'esposizione verso singoli emittenti o gruppi di emittenti, risulta invece marginale ed è disciplinato nell'ambito della Politica Investimenti adottata dalla Compagnia.

Nell'ambito dei rischi di mercato è adottato un set di limiti di investimento oggetto di controllo di primo livello da parte della Funzione Finance and Operations e di monitoraggio in capo alla Funzione Risk Management che, periodicamente, riporta le evidenze delle analisi al Consiglio di Amministrazione.

La valutazione e la misurazione dei rischi di mercato si basa prevalentemente sulle seguenti metodologie:

- la determinazione della durata finanziaria degli investimenti e della durata finanziaria modificata a livello di portafoglio, con possibilità di disaggregazione del dato anche per singolo titolo;
- la misurazione del VaR di portafoglio (*Value at Risk*), come indicatore di sensitività del medesimo. Tale indicatore fornisce una stima della perdita potenziale che un portafoglio può subire, sull'orizzonte temporale ed all'interno del livello di confidenza stabilito, valutando statisticamente le correlazioni intrinseche dello stesso portafoglio;
- la valutazione del *Solvency Ratio* anche attraverso proiezioni di scenari avversi;
- l'esecuzione di *stress test* e *sensitivity analysis* del comparto obbligazionario;
- la valutazione relativa alla custodia degli attivi che dovrà essere affidata a soggetti con *rating* minimo "*investment grade*" o comunque ritenuti idonei dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito della gestione del rischio finanziario, la Compagnia può far uso di strumenti derivati, in un'ottica di gestione efficace o di protezione del portafoglio attivi, coerentemente alla *Policy* investimenti in vigore e previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia, con un impegno costante per una gestione finanziaria responsabile e sostenibile, integra nella sua politica degli investimenti le linee guida per gli investimenti responsabili.

Ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per il rischio di mercato, viene adottato attualmente l'approccio di *Standard Formula*, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2025, il rischio di mercato è pari a 5.495 mila euro e contribuisce per il 18,6% all'SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito si riporta la composizione del rischio di mercato con dettaglio per sotto-modulo di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. al 31 dicembre 2025.

(dati in migliaia di €)

| Sottomoduli di rischio | SCR |
|-------------------------------------|--------------|
| Tasso d'interesse | 3.748 |
| Azionario | 1 |
| Immobiliare | 2.678 |
| Spread | 1.937 |
| Concentrazione | 153 |
| Valuta | 0 |
| Diversificazione | -3.023 |
| TOTALE Post diversificazione | 5.495 |

Tra le analisi svolte per valutare gli impatti di cambiamenti di variabili di mercato sulla condizione di solvibilità dell'impresa si richiamano le *sensitivity analysis* riportate alla sezione C.7.

C.3. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle attività della Compagnia derivante dall'eventuale inadempimento, deterioramento del merito creditizio o insolvenza delle controparti con cui la Compagnia intrattiene rapporti di natura finanziaria o commerciale.

Il rischio di credito deriva principalmente dalle esposizioni verso:

- controparti finanziarie, connesse agli investimenti in strumenti obbligazionari, ai depositi bancari e ad altre attività finanziarie;
- riassicuratori, in relazione ai crediti derivanti dai contratti di riassicurazione;
- altri debitori, tra cui intermediari assicurativi e assicurati, con riferimento ai crediti per premi e ad altre posizioni di credito di natura operativa.

In questa sezione viene trattato il rischio di credito delle controparti rientranti nel perimetro di analisi del modulo *Counterparty Default Risk* della *Standard Formula*. Il rischio di credito inerente agli emittenti degli strumenti finanziari è invece trattato nella sezione precedente C.2 – Rischio di Mercato.

La Compagnia considera il rischio di credito nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, anche attraverso politiche di selezione delle controparti e attività di monitoraggio svolte sia a fini gestionali sia regolamentari. Con riferimento alla riassicurazione, la Compagnia, considera almeno i seguenti aspetti:

- l'identificazione del livello di rischio da trasferire coerentemente con la propensione aziendale;
- l'identificazione della tipologia di trattati di riassicurazione ritenuti più appropriati per limitare i rischi per l'impresa;
- la definizione dei criteri per la selezione delle controparti di riassicurazione.

Al fine di tenere un approccio prudente al rischio di credito della controparte, la politica aziendale prevede il ricorso a riassicuratori di comprovata solidità finanziaria e affidabilità.

Analoghi criteri sono adottati nella selezione delle controparti bancarie. Per quanto riguarda invece il rischio di credito verso assicurati e intermediari, i crediti sono monitorati e verificati in continuo. Il rischio di credito verso intermediari è

gestito attraverso una politica di selezione e gli intermediari vengono sottoposti a procedure di controllo, a verifiche ed a ispezioni.

Ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per il rischio credito, viene adottato l'approccio di *Standard Formula*, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2025, il rischio di credito è pari a 1.467 mila euro e contribuisce per il 5,0% all'SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito si riporta la scomposizione per sottomodulo.

(dati in migliaia di €)

| Sottomoduli di rischio | SCR |
|--|--------------|
| Esposizioni di Tipo 1 (Depositi bancari, controparti riassicurative) | 637 |
| Esposizioni di Tipo 2 (Crediti verso intermediari e assicurati) | 928 |
| Diversificazione | -97 |
| TOTALE Post diversificazione | 1.467 |

Tra le analisi svolte per valutare gli impatti di cambiamenti del *rating* delle controparti riassicurative sulla condizione di solvibilità dell'impresa si richiama la *sensitivity* riportata alla sezione C.7.

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Compagnia non sia in grado di realizzare i propri investimenti e le altre attività al fine di far fronte alle obbligazioni finanziarie nei tempi previsti. Il rischio di liquidità deriva principalmente dalla necessità di far fronte ai pagamenti dei sinistri, alle spese operative e agli altri impegni finanziari connessi all'attività assicurativa, in un contesto in cui i flussi di cassa in entrata e in uscita possono presentare una distribuzione temporale non perfettamente allineata.

In linea con le evoluzioni normative di *Solvency II* e con l'orientamento dei processi di vigilanza di IVASS, l'attenzione ai rischi di secondo Pilastro, a fronte dei quali non è previsto un requisito di solvibilità, mostra una crescente sensibilità ai processi di analisi e monitoraggio della liquidità.

La valutazione del rischio di liquidità integra l'analisi del profilo di solvibilità e considera il timing e l'entità dei flussi finanziari, in relazione alla capacità della Compagnia di disporre delle risorse necessarie a copertura degli impegni assunti.

Il rischio di liquidità è disciplinato dalle politiche aziendali in ambito finanziario, tra cui la *Politica di Liquidità*, la *Politica degli Investimenti*, la *Politica di Asset Liability Management* e il *Contingency Funding Plan*. Nell'ambito di tali presidi, la Compagnia adotta un insieme di misure strutturali e di misure di contingency volte a garantire un adeguato livello di liquidità a supporto dell'operatività.

La strategia di investimento della Compagnia privilegia strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati. La Compagnia non effettua investimenti in attivi illiquidi e complessi, ad eccezione di strumenti già presenti in portafoglio con un'esposizione non significativa, per i quali non sono tuttavia previsti ulteriori investimenti. Tale impostazione contribuisce a sostenere la capacità della Compagnia di far fronte a eventuali esigenze di liquidità non ordinarie.

La liquidabilità degli strumenti finanziari in portafoglio è verificata e monitorata dalla Funzione Finance & Operations, che ne valuta il rischio di potenziale deterioramento nei diversi contesti di mercato sulla base di specifici indicatori.

Nell'ambito delle attività di Asset Liability Management, la Compagnia analizza inoltre il grado di allineamento tra la durata finanziaria degli attivi e quella delle passività, al fine di monitorare eventuali profili di *mismatching* temporale.

Al fine di garantire una corretta gestione del rischio di liquidità, la Compagnia sviluppa quindi la sua strategia tenendo conto del livello di disallineamento tra i flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita, del fabbisogno complessivo di liquidità per il breve e medio termine, del livello di attività liquide presenti in portafoglio e del loro monitoraggio.

Nell'ambito della Politica di Liquidità, il livello e il profilo di liquidità sono monitorati attraverso specifici indicatori e limiti aziendali, anche con riferimento alle uscite giornaliere di carattere tecnico e agli altri pagamenti operativi, al fine di garantire un adeguato livello di disponibilità finanziarie.

Tra gli indicatori utilizzati per il monitoraggio strutturale del rischio di liquidità rientrano, a titolo esemplificativo, indicatori basati sul rapporto tra attività liquide e i flussi di cassa in uscita attesi, sulla posizione di cassa prospettica e sulla composizione delle attività liquide in portafoglio.

C.4.1. IMPORTO DEGLI UTILI ATTESI

Gli utili attesi inclusi nei premi futuri (*Expected Profit Included in Future Premiums* – EPIFP) rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, derivanti dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi contrattualmente previsti e relativi a contratti di assicurazione esistenti, che si assume saranno ricevuti in futuro, ma che potrebbero non essere riscossi per qualsiasi motivo diverso dal verificarsi dell'evento assicurato, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza.

Per VHV Italia Assicurazioni S.p.A. gli EPIFP rappresentano, al 31 dicembre 2025, un utile futuro pari a 6.999 mila euro.

C.5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo rappresenta il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La gestione di tale rischio è disciplinata all'interno della Politica di Gestione dei Rischi. La Politica fornisce le direttive per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi a cui la Compagnia è esposta, in ottica di salvaguardia del patrimonio in chiave attuale e prospettica e al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La Compagnia identifica, valuta e monitora i rischi operativi a cui è esposta principalmente tramite:

- lo svolgimento di attività di *operational risk assessment* volte a identificare i rischi operativi all'interno delle strutture di *business*;
- la raccolta e il monitoraggio di indicatori di rischio (KRI - *Key Risk Indicator*);
- la rilevazione degli incidenti operativi.

Per quanto attiene, invece, la misurazione dell'assorbimento di capitale del rischio operativo, la Funzione Risk Management ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della *Standard Formula* nell'impianto di *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2025, il rischio operativo è pari a 1.777 mila euro e contribuisce per il 6,0% all'SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale.

(dati in migliaia di €)

| Sottomoduli di rischio | SCR |
|------------------------|-------|
| Rischio operativo | 1.777 |

C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Nella seguente sezione vengono trattati i rischi non rientranti nelle categorie descritte nei paragrafi precedenti. Tali rischi, che possono produrre impatti anche significativi e di cui la Compagnia è consapevole, sono gestiti con approcci e metodologie differenti, a seconda della loro natura e della loro portata.

RISCHIO DI COMPLIANCE NORMATIVA

Il rischio di non conformità alle norme è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire danni reputazionali come conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina. Inoltre, copre anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

In linea con la *Policy* della Funzione Compliance, che definisce i principi e le linee guida aziendali in materia, il processo di gestione del rischio di non conformità alle norme, in carico alla Funzione Compliance, prevede il monitoraggio continuo del contesto evolutivo e del contesto legislativo, al fine di identificare le norme applicabili all'impresa ed evitare disallineamenti rispetto al sistema di norme in vigore. Nell'identificazione e nella valutazione del rischio, particolare attenzione viene posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati; all'informativa precontrattuale e contrattuale; alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e più in generale alla tutela del consumatore, degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative; alla responsabilità amministrativa degli enti e alla gestione dei conflitti d'interesse. Inoltre, con riferimento al Regolamento IVASS n. 45/2020, la Funzione Compliance monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Sulla base di specifici *risk assessment*, sui processi potenzialmente impattati, viene valutato lo stato di conformità, da cui può discendere una potenziale esposizione a rischi di non conformità e reputazionali. In base ad una valutazione del grado di tale esposizione, vengono quindi proposte le misure atte a scongiurare o mitigare il rischio.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale rappresenta il rischio di deterioramento dell'immagine e della reputazione della Compagnia presso clienti, controparti, autorità di vigilanza e altri stakeholder, con potenziali impatti negativi sull'operatività e sui risultati aziendali.

Tale rischio è strettamente connesso al comportamento della Compagnia nei confronti del mercato e della clientela, nonché alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti. In tale ambito, la Compagnia si è dotata di un Codice Etico che definisce i principi e le regole di comportamento cui devono attenersi gli esponenti aziendali, i dipendenti e i collaboratori nello svolgimento delle proprie attività.

Il rischio reputazionale è considerato nell'ambito del complessivo sistema di gestione dei rischi ed è oggetto di attenzione trasversale da parte delle funzioni aziendali coinvolte.

L'identificazione dell'eventuale presenza del rischio reputazionale connesso a rischi di natura legale e/o di *compliance* viene effettuata dalla Funzione Compliance mediante una valutazione qualitativa.

RISCHIO DI CONTAGIO

Il rischio di contagio, legato all'appartenenza ad un Gruppo, si riferisce all'eventualità di perdite materiali derivanti da gravi eventi avversi, di qualsivoglia natura, che originatisi in una Società del Gruppo si possano propagare, pregiudicando la stabilità economica e finanziaria della Compagnia.

RISCHIO DI CONDOTTA

Il rischio di condotta rappresenta il rischio di perdite o danni reputazionali derivanti da comportamenti non adeguati nei confronti della clientela, in particolare nelle fasi di progettazione, distribuzione e gestione dei prodotti assicurativi.

In particolare, i prodotti devono rispondere agli interessi, agli obiettivi ed alle caratteristiche del mercato di riferimento, anche in un'ottica di lungo periodo, cioè a distanza di tempo dall'effettiva vendita. Ne consegue la necessità di monitoraggio costante e continuo nel tempo, al fine di assicurare che il prodotto sia sempre in linea con le esigenze del cliente.

La Compagnia gestisce il rischio di condotta principalmente attraverso il processo di Product Oversight and Governance (POG), disciplinato da una specifica politica adottata in conformità alla normativa IDD. Tale processo definisce le modalità con cui la Compagnia individua il *target market* dei prodotti offerti e assicura, anche nel continuo, la coerenza tra le caratteristiche dei prodotti, le modalità distributive e le esigenze della clientela di riferimento.

RISCHI STRATEGICI, RISCHI EMERGENTI E DI SOSTENIBILITÀ

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico derivante da una flessione degli utili o del capitale e dalla sostenibilità del modello di *business*, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

I rischi emergenti ovvero i rischi di nuova insorgenza o sviluppo, sono nuovi rischi derivanti dall'evoluzione del contesto interno o esterno, che possono comportare un incremento dell'esposizione a rischi già previsti o che potrebbero richiedere l'introduzione di una nuova categoria di rischio. Questi rischi possono derivare dalla diffusione di nuove tecnologie, cambiamenti sociali, sviluppi ambientali o altre sfide che emergono in contesti economici o commerciali in rapida evoluzione.

La consapevolezza in merito a queste tipologie di rischio porta ad una costante attenzione alle evoluzioni del mercato e del contesto ed al coinvolgimento delle Funzioni di Controllo nelle analisi volte a valutare gli impatti delle decisioni strategiche.

Tali rischi vengono principalmente mitigati attraverso politiche e procedure che prevedono che le decisioni più significative, supportate dalle diverse funzioni aziendali e da una valutazione completa e prospettica dei rischi, nonché dell'adeguatezza patrimoniale, siano sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In tale ambito rientrano anche i rischi di sostenibilità, inclusi i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), che possono influenzare l'operatività e i risultati della Compagnia nel medio-lungo periodo.

Per quanto riguarda i rischi connessi ai cambiamenti climatici, si distinguono in particolare:

- il rischio di transizione, ossia il potenziale impatto sul valore delle attività e delle passività derivante dalla transizione ad un'economia a bassa emissione di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale;

- Il rischio fisico, derivante dagli effetti fisici indotti dal cambiamento climatico quali ad esempio tempeste, inondazioni, incendi o innalzamento del livello del mare.

La Compagnia riconosce la natura trasversale dei rischi ESG rispetto alle altre categorie di rischio e ne considera progressivamente gli impatti nell'ambito delle proprie politiche e dei processi di gestione dei rischi, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e delle aspettative di vigilanza.

Nel complesso, i rischi strategici, emergenti e di sostenibilità sono presi in considerazione nell'ambito del sistema di governo societario e dei processi decisionali della Compagnia, pur non essendo oggetto di quantificazione ai fini del requisito patrimoniale di solvibilità.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ha svolto delle analisi di sensitività che simulano gli effetti di scenari avversi sulla situazione di solvibilità.

Di seguito una descrizione e le principali risultanze delle *sensitivity*.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse. Per analizzare l'impatto di uno *shock* sulla curva *free risk* (*stress up* curva dei tassi; *stress down* curva dei tassi) sono state svolte *sensitivity* considerando *stress* sulla curva *free risk* di -100 bps e +100 bps.

Sensitivity sul credit spread corporate. Per analizzare l'impatto di un incremento di tutti gli *spread corporate* creditizi, per tutte le classi di *rating*, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, è stato calibrato uno *shock spread corporate* pari a +100 bps.

Sensitivity sullo spread governativo. Per analizzare l'impatto di un incremento dello *spread* creditizio governativo, è stato calibrato uno *shock* di +100 bps sulle curve dei titoli governativi detenuti in portafoglio.

Sensitivity sul mercato immobiliare. Per analizzare l'impatto di una contrazione del mercato immobiliare, è stato performato uno *shock* sul valore degli attivi immobiliari pari a -15%.

Sensitivity sul rischio di credito dei riassicuratori. Per analizzare l'impatto di una riduzione del merito creditizio delle controparti assicurative, è stato performato un declassamento di 1 *credit quality step* di ciascuna controparte riassicurativa.

Sensitivity sui parametri tecnici. È stata condotta una simulazione che prevede un incremento del rapporto S/P di 15 punti percentuali per i rami Incendio, Corpi Veicolari Terrestri e Altri Danni ai Beni, e di 5 punti percentuali per gli altri rami. La scelta di applicare uno shock differenziato è giustificata dalla diversa esposizione agli eventi naturali.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati delle analisi sopra elencate come variazione rispetto allo scenario base al 31 dicembre 2025.

(dati in migliaia di €)

| VHV ITALIA ASSICURAZIONI | Own Fund | SCR | Solvency Ratio |
|--|-----------------|---------------|-----------------------|
| Scenario Base | 49.261 | 19.962 | 247% |
| Scenario Interest rate +100 bps ¹ | -1.889 | 847 | -19% |
| Scenario Interest rate -100bps ¹ | 2.036 | -713 | 20% |
| Scenario +100 bps Governative | -1.184 | 409 | -11% |
| Scenario +100 bps Corporate | -1.290 | 394 | -11% |
| Scenario Property -15% | -1.080 | 258 | -8% |
| Scenario Downgrade riassicuratori | -12 | 212 | -3% |
| Scenario Tecnico Loss Ratio ² | -2.314 | 1.248 | -25% |

¹È stato applicato uno shock parallelo

²Incremento del loss rate di +15 p.p sull'esercizio corrente per i rami Incendio, Altri danni ai beni e CVT, +5 p.p. sull'esercizio corrente per tutti gli altri rami

VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

D.0. BASI, METODI E IPOTESI UTILIZZATE NELLE VALUTAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

I principi di valutazione delle attività e delle passività adottati durante la redazione dell'*Economic Balance Sheet* sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al capo II del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche), al Regolamento IVASS n. 34/2017 e agli orientamenti EIOPA relativi alle voci dell'*Economic Balance Sheet*. In particolare, ai sensi dell'art. 75 della Direttiva *Solvency II*, le imprese determinano:

- le attività in base *“all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato”*;
- le passività in base *“all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.*

Quando si valutano le passività non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell’impresa di assicurazione o di riassicurazione.”

All'applicazione di tale principio generale va aggiunto quanto illustrato dal Capo II (artt. 7-16) degli Atti Delegati. A tal proposito gli Atti Delegati indicano che si devono valutare le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale², determinandole conformemente ai principi contabili internazionali, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con il principio generale³. Qualora vi sia difformità tra i due principi, la Compagnia predilige l'adozione di altri metodi conformi al principio generale⁴, salvo l'utilizzo del comma 4 dell'art. 9 degli Atti Delegati, ed in particolare della deroga relativa al principio della proporzionalità. Quest'ultimo concede, infatti, la possibilità di *“valutare un’attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che è utilizzato per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:*

- a) *il metodo di valutazione sia conforme all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE;*
- b) *il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;*
- c) *l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002;*
- d) *la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.”*

Inoltre, il metodo che la Compagnia utilizza in sede di valutazione segue la gerarchia metodologica descritta dall'articolo 10 degli Atti Delegati:

- a) **Metodo di valutazione per difetto:** si valutano *“le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività.”*
- b) **Metodo di valutazione del mercato “simile”:** quando il metodo a) è impossibile, si *“valutano le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti⁵ per riflettere le differenze”, e pertanto si utilizzano i prezzi e le altre informazioni generati da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività, identiche o comparabili.*

² Articolo 7, Atti Delegati *Solvency II*.

³ Articolo 9, comma 2, Atti Delegati *Solvency II*.

⁴ Articolo 9, comma 3, Atti Delegati *Solvency II*.

⁵ *“Tali adeguamenti rispecchiano i fattori specifici dell’attività o della passività: (a) la condizione o l’ubicazione; (b) la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili e (c) il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.”*

Si è in presenza di prezzi di mercato quotati quando sono soddisfatti i criteri relativi al **mercato attivo**, definito nell'IFRS 13 come un mercato dove “le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

In mancanza di mercati attivi si applicano invece i **metodi di valutazione alternativi**, dove la regola generale, stabilita dal Regolatore europeo, indica di avvalersi “*il meno possibile degli input specifici dell'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti*”. Qualora non fosse possibile utilizzare input di mercato rilevanti, si utilizzano informazioni che ragionevolmente sarebbero utilizzate dagli operatori di mercato. Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione, ci si avvale di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

- **Metodo di mercato:** “*utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili.*” Una tecnica coerente è la determinazione di prezzi a matrice.
- **Metodo reddituale:** converte gli incassi futuri e le uscite future in un unico valore corrente. “*Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri.*” Tecniche coerenti sono il valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli.
- **Metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione:** il costo necessario per sostituire la capacità di servizio di un'attività. “*Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.*”

Di seguito una sintesi della **metodologia di valutazione adottata** per le voci dell'*Economic Balance Sheet*.

| Attività | Principi generali metodologici Solvency |
|---|---|
| Avviamento | Valutazione sempre pari a zero. |
| Spese di acquisizione differite | Non presenti nelle voci dell'attivo poiché ricomprese nei <i>cash flow</i> del calcolo delle riserve tecniche <i>Best Estimate</i> |
| Attivi immateriali | Valutazione sempre pari a zero, ad eccezione che possano essere vendute separatamente e che venga dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili, calcolato utilizzando prezzi di mercato. |
| Attività fiscali differite | Al calcolo delle imposte differite già presente nella relativa posta patrimoniale <i>Statutory</i> si aggiunge il calcolo di ulteriori imposte differite derivanti dagli aggiustamenti effettuati in regime <i>Solvency</i> , derivanti dal cambio della metodologia rispetto ai principi contabili nazionali. In altre parole, un incremento delle attività nette nello stato patrimoniale redatto a fini <i>Solvency</i> , rispetto alle attività nette di bilancio <i>Statutory</i> , conduce al riconoscimento di ulteriori passività fiscali differite, e viceversa. Il <i>tax ratio</i> applicato segue la tassazione utilizzata ai fini civilistici. |
| Utili da prestazioni pensionistiche | N/A |
| Immobili ad uso proprio | La valutazione si basa su quanto presente nella perizia immobiliare, redatta da periti indipendenti con cadenza almeno ogni 5 anni. Annualmente vi è un processo interno di verifica del valore definito in perizia. Coerentemente, il valore di strumenti, arredi e macchinari è pari a zero, in mancanza di perizia indipendente. |
| Immobili ad uso terzi | |
| Partecipazioni | N/A |
| Azioni | |
| Obbligazioni | Le seguenti attività sono valorizzate al <i>fair value</i> . In mancanza di mercati attivi, si utilizzano i tre metodi alternativi, descritti precedentemente nel presente paragrafo. |
| Organismi di investimento collettivo del risparmio | |
| Derivati | N/A |
| Depositi diversi da equivalenti a contante | N/A |
| Altri investimenti | N/A |
| Attività derivanti da contratti legati a indice e quote | N/A |
| Mutui ipotecari e prestiti | Il valore <i>fair value</i> corrisponde a quello presente nel bilancio d'esercizio, in quanto valutato al presumibile valore di realizzo. |
| Riserve carico riassicuratori derivanti da: | |
| Danni e malattia | La valutazione delle riserve tecniche sono calcolate secondo le disposizione della normativa <i>Solvency</i> come somma di <i>Best Estimate of Liabilities</i> e del <i>Risk Margin</i> . La metodologia utilizzata è descritta all'interno del paragrafo D.2. |
| Danni escluso malattia | |
| Malattia | |
| Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegati a indici e quote | N/A |
| Vita collegata a indice e quote | N/A |
| Depositi presso imprese cedenti | N/A |
| Crediti da operazioni di assicurazione e da intermediari | |
| Crediti di riassicurazione | Il valore <i>fair value</i> corrisponde a quello presente nel bilancio d'esercizio, in quanto valutato al presumibile valore di realizzo. |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | |
| Azioni proprie (detenute direttamente) | N/A |
| Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati | N/A |
| Disponibilità liquide | Il valore <i>fair value</i> corrisponde a quello presente nel bilancio d'esercizio. |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | Classe residuale per attività diverse e risconti attivi non afferenti strumenti finanziari. |

| Passività | Principi generali metodologici Solvency |
|---|---|
| Riserve tecniche – Danni | |
| Riserve tecniche – Danni (escluso malattia) | La valutazione delle riserve tecniche sono calcolate secondo le disposizione della normativa <i>Solvency</i> come somma di <i>Best Estimate of Liabilities</i> e del <i>Risk Margin</i> . La metodologia utilizzata è descritta all'interno del paragrafo D.2. |
| Riserve tecniche – Malattia (simile al danni) | |
| Riserve tecniche – Vita (escluse quelle collegate a indici e quote) | N/A |
| Riserve tecniche – Collegate a indici e quote | N/A |
| Altre riserve tecniche | N/A |
| Passività potenziali | N/A |
| Riserve diverse dalle riserve tecniche | La valutazione al <i>fair value</i> porta i fondi civilistici pari a zero ai fini <i>Solvency</i> . |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | Ai sensi del comma 4 dell'art. 9 degli Atti Delegati, ed in particolare della deroga relativa al principio della proporzionalità, segue quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici. |
| Depositi ricevuti dai riassicuratori | N/A |
| Passività fiscali differite | Al calcolo delle imposte differite già presente nella relativa posta patrimoniale <i>Statutory</i> si aggiunge il calcolo di ulteriori imposte differite derivanti dagli aggiustamenti effettuati in regime <i>Solvency</i> , derivanti dal cambio della metodologia rispetto ai principi contabili nazionali. In altre parole, un incremento delle attività nette nello stato patrimoniale redatto a fini <i>Solvency</i> , rispetto alle attività nette di bilancio <i>Statutory</i> , conduce al riconoscimento di ulteriori passività fiscali differite, e viceversa. Il <i>tax ratio</i> applicato segue la tassazione utilizzata ai fini civilistici. |
| Derivati | N/A |
| Debiti verso enti creditizi | N/A |
| Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi | N/A |
| Debiti da operazioni di assicurazione diretta e da intermediari | |
| Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione | Il valore <i>fair value</i> corrisponde a quello presente nel bilancio d'esercizio. |
| Debiti (commerciali, non assicurativi) | |
| Passività subordinate | N/A |
| Tutte le altre passività non indicate altrove | N/A |

D.1. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito, l'attivo della Compagnia con le principali differenze tra Bilancio *Solvency II* e d'esercizio (*Statutory*).

(dati in migliaia di €)

| Attività | Valore Solvency II | Valore Statutory |
|---|--------------------|------------------|
| Avviamento | 0 | 181 |
| Spese di acquisizione differite | 0 | 0 |
| Attività immateriali | 0 | 0 |
| Attività fiscali differite | 3.884 | 1.737 |
| Utili da prestazioni pensionistiche | 0 | 0 |
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | 1.716 | 1.845 |
| Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked) | 95.392 | 93.141 |
| Immobili (diversi da quelli per uso proprio) | 8.344 | 7.089 |
| Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni | 0 | 0 |
| Strumenti di capitale | 1 | 1 |
| Strumenti di capitale – Quotati | 0 | 0 |
| Strumenti di capitale – Non quotati | 1 | 1 |
| Obbligazioni | 86.393 | 85.398 |
| Titoli di Stato | 38.809 | 38.472 |
| Obbligazioni societarie | 47.585 | 46.926 |
| Obbligazioni strutturate | 0 | 0 |
| Titoli garantiti | 0 | 0 |
| Organismi di investimento collettivo | 653 | 653 |
| Derivati | 0 | 0 |
| Depositi diversi da equivalenti a contante | 0 | 0 |
| Altri investimenti | 0 | 0 |
| Attività detenute per contratti index e unit-linked | 0 | 0 |
| Mutui ipotecari e prestiti | 13 | 13 |
| Prestiti su polizze | 0 | 0 |
| Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche | 5 | 5 |
| Altri mutui ipotecari e prestiti | 8 | 8 |
| Importi recuperabili da riassicurazione da: | 541 | 6.777 |
| Non vita e malattia simile a non vita | 541 | 6.777 |
| Non vita esclusa malattia | 569 | 6.740 |
| Malattia simile a non vita | -28 | 37 |
| Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked | 0 | 0 |
| Malattia simile a vita | 0 | 0 |
| Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote | 0 | 0 |
| Vita collegata a un indice e collegata a quote | 0 | 0 |
| Depositi presso imprese cedenti | 0 | 0 |
| Crediti assicurativi e verso intermediari | 5.986 | 5.986 |
| Crediti riassicurativi | 893 | 893 |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | 5.816 | 5.816 |
| Azioni proprie (detenute direttamente) | 0 | 0 |
| Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati | 0 | 0 |
| Contante ed equivalenti a contante | 3.279 | 3.279 |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | 274 | 274 |
| Totale delle attività | 117.795 | 119.944 |

Avviamento e attività immateriali

Le voci sono azzerate nel bilancio *Solvency*. Per le attività immateriali non sussistono le condizioni per l'iscrizione di un valore differente, sulla base di quanto descritto nella tabella di sintesi sulla metodologia di valutazione adottata.

(dati in migliaia di €)

| | Valore Solvency II | Valore Statutory | differenza |
|--|-----------------------|---------------------|-------------|
| Avviamento | 0 | 181 | -181 |
| Attività immateriali | 0 | 0 | 0 |
| Avviamento e attività immateriali | 0 | 181 | -181 |

Attività fiscali differite

Seguendo quanto già descritto nella tabella di sintesi sulla metodologia di valutazione adottata, le differenze tra i valori *Solvency* e *Statutory* derivano dalle differenze nella valutazione sottostante delle classi di attivi e passivi e le attività fiscali differite originano principalmente dalle riserve tecniche.

(dati in migliaia di €)

| | Valore Solvency II | Valore Statutory | differenza |
|--------------------------------|-----------------------|---------------------|---------------|
| Attività fiscali differite | 3.884 | 1.737 | 2.147 |
| Passività fiscali differite | 9.933 | 0 | 9.933 |
| Imposte differite nette | -6.049 | 1.737 | -7.786 |

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al *fair value* determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

| | Valore Solvency II | Valore Statutory | differenza |
|---|-----------------------|---------------------|--------------|
| Immobili, impianti e attrezzature uso proprio | 1.716 | 1.845 | -129 |
| Immobili (diversi da quelli per uso proprio) | 8.345 | 7.089 | 1.256 |
| Immobili | 10.060 | 8.934 | 1.126 |

Investimenti finanziari

La variazione rispetto ai valori *Statutory* è imputabile alle plusvalenze latenti non contabilizzate nel bilancio *Statutory*, come previsto dai principi civilistici italiani, e contabilizzate nel bilancio *Solvency II*.

(dati in migliaia di €)

| | Valore Solvency II | Valore Statutory | differenza |
|--------------------------------------|-----------------------|---------------------|------------|
| Strumenti di capitale – Quotati | 0 | 0 | 0 |
| Strumenti di capitale – Non quotati | 1 | 1 | 0 |
| Titoli di Stato | 38.809 | 38.472 | 336 |
| Obbligazioni societarie | 47.585 | 46.926 | 659 |
| Obbligazioni strutturate | 0 | 0 | 0 |
| Titoli garantiti | 0 | 0 | 0 |
| Organismi di investimento collettivo | 653 | 653 | 0 |
| Derivati | 0 | 0 | 0 |
| Investimenti Finanziari | 87,048 | 86,053 | 995 |

D.2. RISERVE TECNICHE

D.2.1. VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche *Solvency* della Compagnia al 31 dicembre 2025 si riferiscono solo alle esposizioni *non life*, in quanto la Compagnia opera unicamente nel comparto Danni e sono di seguito esposte:

(dati in migliaia di €)

| | VHV ITALIA ASSICURAZIONI |
|-------------------------------|--------------------------|
| Migliore stima | 47.197 |
| Margine di rischio | 2.308 |
| Riserve tecniche lorde | 49.505 |
| Riserva ceduta | 541 |
| Riserve tecniche nette | 48.964 |

Maggiori dettagli quantitativi sulle riserve tecniche sono contenuti nel modello S.17.01.02, allegato alla presente Relazione.

Sulla base del lavoro svolto dalla Funzione Attuariale, le riserve tecniche sono ritenute congrue e adeguate in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente. Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

D.2.2. BASI, METODI E IPOTESI PRINCIPALI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE

Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito.

- Riserve sinistri. Per il ramo principale R.C. Auto, la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i restanti rami in virtù del principio di proporzionalità vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- Riserve premi. Viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte ed ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;

Margine di rischio. Viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in *run-off*.

Si segnala che la valutazione delle riserve tecniche non considera: l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE, l'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308-*quater* della Direttiva 2009/138/CE e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE.

Base dati

Stando alle verifiche effettuate, i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono considerati:

- completi, per estensione delle serie storiche e disponibilità per gruppi di rischio omogenei;
- accurati, per affidabilità e tempestività di registrazione nel tempo;
- appropriati, per consistenza con le ipotesi e la metodologia utilizzata nel processo di stima.

I dati includono informazioni storiche sufficienti a valutare le caratteristiche dei rischi sottostanti e a valutare la presenza di eventuali tendenze di andamento. Vista la tipologia degli affari sottoscritti dalla Compagnia, l'estensione delle serie storiche per il ramo R.C. Auto è di 12 anni.

I dati sono disponibili per gruppi di rischio omogenei. Un gruppo di rischi omogenei è costituito da contratti con caratteristiche di rischio simili. Il gruppo è identificato tenendo conto di un appropriato bilanciamento tra la credibilità dei dati disponibili per consentire lo svolgimento di analisi statistiche affidabili e l'omogeneità delle caratteristiche di rischio all'interno del gruppo. Questo permette di assegnare ciascuna obbligazione di assicurazione ad un'area di attività capace di rifletterne la natura dei rischi connessi. Con riferimento al ramo R.C. Auto, le riserve sinistri sono state valutate, in linea con le indicazioni normative, analizzando separatamente le gestioni CARD.

Valutazione dei limiti contrattuali

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un *assessment* inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può dover essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, ecc.), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della Compagnia, non si evidenziano casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza.

Riserva sinistri

La valutazione della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La stima delle riserve sinistri R.C. Auto a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- Metodo di sviluppo del costo pagato e *incurred*;
- Metodo Bornhuetter-Ferguson pagato e *incurred*;

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo. Si riporta in merito che:

- le proiezioni dei costi denunciati si basano sui triangoli di sviluppo che includono i soli indennizzi, le spese dirette e ALAE e le riserve dei liquidatori senza considerare gli eventuali margini di prudenzialità decisi dalla Compagnia;
- la scelta del rapporto S/P a costo ultimo iniziale atteso (IELR, *Initial Expected Loss Ratio*) si basa sui recenti *trend* storici osservati, svolte le opportune verifiche di consistenza del costo medio ultimo atteso per generazione.

Per il ramo R.C. Generale, coerentemente con l'applicazione del principio di proporzionalità, è stato applicato un metodo basato sull'analisi degli smontamenti registrati negli ultimi anni.

Per i rami ritenuti non materiali, poiché al di sotto di una certa soglia dimensionale, viene replicato il valore delle riserve *Local Gaap* e quindi valutati con metodo semplificato. L'impostazione è stata applicata anche per il portafoglio acquisito nell'anno di valutazione corrispondente principalmente alla linea di business *Other Motor*, avente caratteristiche *short tail*.

Le riserve a costo ultimo considerano, per la componente di danno da lesione, l'elemento inflattivo. L'importo liquidato risulta infatti dipendente dall'aggiornamento delle tabelle di riferimento per tali danni, le quali seguono le dinamiche inflattive.

Sono inoltre considerate le seguenti componenti di riserva:

- la riserva per spese di liquidazione indirette: stimata sfruttando la semplificazione contenuta nell'Allegato 5 del Regolamento IVASS n. 18/2016 ed in particolare come percentuale della riserva stimata; detta percentuale è definita a partire dall'osservazione del rapporto tra spese di liquidazione indirette e gli importi pagati osservati negli ultimi 5 anni;
- i recuperi da terzi e assicurati;
- le spese per gli investimenti a coperture delle riserve.

Nel definire i flussi di cassa prospettici R.C. Auto sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali. Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi *risk free* non comprensiva del *volatility adjustment* in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA. Sommando il valore attuale atteso dei singoli *cash-flow* si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Per i rami diversi dalla R.C. Auto si è ipotizzato che la riserva si smonti interamente nel primo anno successivo alla data di valutazione.

Riserva premi

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- *Unearned*: riguarda la frazione di rischio delle polizze i cui premi risultano già incassati, ma che non sono di competenza dell'esercizio in corso, per i quali si considerano i corrispondenti flussi di *cash-out* attesi per sinistri e spese di gestione di competenza degli esercizi futuri;
- *Unincepted*: riguarda i contratti in vigore alla data di valutazione di durata pluriennale, o caratterizzati dal pagamento del premio frazionato (*rate future*), oppure di durata annuale con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale. Per tali contratti si considerano come flussi di *cash-in* i premi futuri attesi e come flussi di *cash-out* i corrispondenti esborsi attesi per sinistri, spese di acquisizione e spese di gestione.

La metodologia di stima dei sinistri di competenza per anno di accadimento si basa, per entrambe le componenti (*unearned* e *unincepted*), sul rapporto sinistri a premi prospettico di ramo comprensivo di inflazione attesa (*Loss Ratio*).

Applicando poi alle stime dei sinistri il vettore delle velocità di liquidazione attese per ramo, si ottengono i flussi di cassa dei pagamenti dei sinistri.

Per le componenti *unearned* e *unincepted* vengono computate le spese di gestione, stimate per anno di competenza sulla base del *Expense Ratio* prospettico di ramo, comprensivo anche delle spese per gli investimenti.

Per la componente *unincepted*, vengono calcolate le spese di acquisizione, definite grazie al rapporto prospettico di ramo tra i costi di acquisizione e i corrispondenti premi.

I flussi di cassa dei sinistri, delle spese e dei premi futuri ottenuti vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Per i rami diversi dalla R.C. Auto, viene mantenuta la medesima semplificazione di sviluppo dei flussi futuri di cui al paragrafo precedente.

Le assunzioni tecniche relative al *Loss Ratio*, *Expense Ratio*, *Combined Ratio* e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di *best estimate*, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità.

Margine di rischio

A completamento del calcolo delle riserve tecniche, si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

Il Risk Margin viene calcolato con la metodologia corrispondente al Metodo semplificato n. 2 del Regolamento IVASS n. 18 del 2016.

Ipotesi

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate realistiche. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato nel costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati;
- i valori di *expense ratio* utilizzati per il calcolo delle *Best Estimate* premi sono stati aggiornati sulla base del piano industriale aggiornato;
- si è considerato un effetto inflattivo sia sui sinistri accaduti entro la data di valutazione che su quelli che accadranno dopo la data di valutazione;
- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata;
- non si evidenziano cambiamenti normativi e societari che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

Non si rilevano variazioni di impostazione metodologica rispetto al periodo di valutazione precedente.

Le ipotesi tecniche del business *Other Motor* sono calibrate considerando la nuova tipologia di business acquisito nell'anno di valutazione. La nuova linea di business *Credit & Suretyship* è valutata in continuità di impostazione con l'assetto metodologico esistente.

IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SOCIETÀ VEICOLO

Rami danni

La stima delle riserve tecniche è inizialmente calcolata al lordo della riassicurazione. La stima dei recuperi è determinata separatamente, utilizzando un approccio semplificato in linea con la normativa di riferimento.

È stata adottata la semplificazione contenuta nell'allegato 7 del Regolamento IVASS n. 18, ovvero è stato applicato un fattore *gross-to-net* separatamente per sinistri e premi ceduti.

Infine, sono stati calcolati gli aggiustamenti per inadempienza della controparte separatamente per la riserva sinistri e per la riserva premi, utilizzando il calcolo semplificato di cui all'art. 61 degli Atti Delegati, nell'ipotesi che la probabilità d'inadempienza della controparte rimanga realisticamente costante nel tempo.

Il ricorso alle semplificazioni adottate risulta coerente con il portafoglio preso in esame, in virtù del principio di proporzionalità, la composizione dello stesso, degli accordi di riassicurazione e degli attivi a copertura delle riserve.

D.2.3. LIVELLO DI INCERTEZZA ASSOCIATO AL VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

La valutazione delle riserve tecniche è sensibile al variare di diversi fattori come l'inflazione sinistri, l'andamento dei mercati finanziari, i cambiamenti normativi, l'incertezza relativa al cambiamento delle prassi liquidative della Compagnia, la latenza e la tardività nella denuncia e lo sviluppo dei sinistri, al pari di un livello di incertezza implicito in ogni metodologia di valutazione di tipo statistico. Questi aspetti possono avere un impatto, anche materiale, sulla valutazione delle riserve tecniche. Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensitività con riferimento a:

- Riserve sinistri (stima migliore non scontata, al lordo della riassicurazione e dei recuperi da terzi assicurati) separatamente per le riserve di generazione corrente e precedenti;
- Riserve premi (valore non scontato, al lordo della riassicurazione).

Per le riserve sinistri di generazione corrente è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6%. In tal senso una potenziale incertezza in merito allo sviluppo futuro dei sinistri della generazione più recente viene espressa in rapporto alla sua profittabilità attesa, incorporando in questo indicatore sintetico potenziali effetti di volatilità sulle stime dovuti a diversi fattori di rischio (es. inflazione, maggiore frequenza o costo medio dei sinistri, velocità di liquidazione).

Per le riserve sinistri di generazioni precedenti sono state condotte separatamente le seguenti analisi di sensitività:

- aumento del fattore coda (+5%) per la componente NO-CARD del ramo R.C. Auto;
- aumento del costo medio atteso (+10%) dei sinistri gravi a riserva per un importo superiore a 0,5 milioni di euro.

Per la riserva premi, analogamente a quanto considerato per la riserva sinistri di generazione corrente, è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6%. Si riportano di seguito i risultati ottenuti.

(dati in migliaia di €)

| Valori non scontati, al lordo della Riassicurazione | Valori | Δ% in termini di BEL stressata |
|---|---------------|--------------------------------|
| Riserva sinistri generazioni precedenti | 23.767 | |
| Fattore coda (incremento del 5% su NC) | 4.498 | 18,9 |
| Costo medio sinistri gravi (10%) | 809 | 3,4 |
| Riserva sinistri generazione corrente | 18.097 | |
| Rapporto S/P (1%) | 583 | 3,2 |
| Rapporto S/P (3%) | 1.745 | 9,6 |
| Rapporto S/P (6%) | 3.489 | 19,3 |
| Riserva Premi | 7.383 | |
| Rapporto S/P (1%) | 6614 | 8,3 |
| Rapporto S/P (3%) | 1.843 | 25,0 |
| Rapporto S/P (6%) | 3.687 | 50,0 |

D.2.4. DIFFERENZE DI VALUTAZIONE TRA RISERVE DI SOLVIBILITÀ E RISERVE DI BILANCIO

Le differenze di valutazione tra riserve di bilancio e riserve di solvibilità, al lordo della riassicurazione, sono riportate di seguito:

(dati in migliaia di €)

| | VHV ITALIA ASSICURAZIONI |
|--|--------------------------|
| Riserve tecniche civilistiche | 77.259 |
| Ass. e terzi per somme da recuperare | -197 |
| Riserva Tecnica Premi | 19.986 |
| Riserva Tecnica Sinistri | 57.040 |
| Altre Riserve Tecniche | 430 |
| Riserve tecniche di solvibilità | 49.505 |
| Migliore stima | 47.197 |
| Margine di rischio | 2.308 |
| Differenza | 27.754 |

Le riserve tecniche di Bilancio e di solvibilità sono calcolate, in continuità con gli esercizi precedenti, nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dalla rispettiva normativa di riferimento. Le riserve sinistri di Bilancio sono accantonate secondo il principio di prudenzialità (costo ultimo). Le riserve sinistri *Solvency II* sono stimate seguendo il principio di valutazione *best estimate*. Le riserve premi di Bilancio sono determinate con il criterio *pro rata temporis* ed eventualmente maggiorate della quota di riserva per rischi in corso. Le riserve premi *Solvency II* vengono calcolate considerando i flussi di cassa in uscita relativi a sinistri e oneri attesi sulla componente di premio *unearned* e *unincepted* e i flussi di cassa in entrata relativi alla componente di premi *unincepted*. Le riserve premi integrative sono considerate esclusivamente nel Bilancio civilistico. L'attualizzazione delle riserve e la determinazione di un margine di rischio sono considerate esclusivamente in ambito *Solvency II*. Al fine di rendere le riserve tecniche di solvibilità comparabili con le riserve tecniche civilistiche, in queste ultime sono ricomprese anche le somme da recuperare relative alle franchigie.

D.2.5. MISURE DI GARANZIA A LUNGO TERMINE

Per la Compagnia tale sezione non si applica.

D.3. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito, il passivo della Compagnia con le principali differenze tra Bilancio *Solvency II* e d'esercizio (*Statutory*).

(dati in migliaia di €)

| Passività | Valore Solvency II | Valore Statutory |
|--|--------------------|------------------|
| Riserve tecniche – Non vita | 49.505 | 77.259 |
| Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia) | 46.487 | 72.505 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | 0 | 0 |
| Migliore stima | 44.355 | 0 |
| Margine di rischio | 2.132 | 0 |
| Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita) | 3.018 | 4.754 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | 0 | 0 |
| Migliore stima | 2.842 | 0 |
| Margine di rischio | 176 | 0 |
| Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked) | 0 | 0 |
| Riserve tecniche – Malattia (simile a vita) | 0 | 0 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | 0 | 0 |
| Migliore stima | 0 | 0 |
| Margine di rischio | 0 | 0 |
| Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked) | 0 | 0 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | 0 | 0 |
| Migliore stima | 0 | 0 |
| Margine di rischio | 0 | 0 |
| Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote | 0 | 0 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | 0 | 0 |
| Migliore stima | 0 | 0 |
| Margine di rischio | 0 | 0 |
| Altre riserve tecniche | 0 | 0 |
| Passività potenziali | 0 | 0 |
| Riserve diverse dalle riserve tecniche | 0 | 260 |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | 223 | 223 |
| Depositi dai riassicuratori | 0 | 0 |
| Passività fiscali differite | 9.933 | 0 |
| Derivati | 0 | 0 |
| Debiti verso enti creditizi | 0 | 0 |
| Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi | 0 | 0 |
| Debiti assicurativi e verso intermediari | 1.146 | 1.146 |
| Debiti riassicurativi | 983 | 983 |
| Debiti (commerciali, non assicurativi) | 6.745 | 6.745 |
| Passività subordinate | 0 | 0 |
| Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base | 0 | 0 |
| Passività subordinate incluse nei fondi propri di base | 0 | 0 |
| Tutte le altre passività non segnalate altrove | 0 | 0 |
| Totale delle passività | 68.535 | 86.616 |
| Eccedenza delle attività rispetto alle passività | 49.261 | 33.328 |

Riserve diverse dalle riserve tecniche

L'ammontare degli accantonamenti prudenziali civilistici, riportati nella voce Riserve diverse dalle riserve tecniche, è azzerato ai fini *Solvency*.

(dati in migliaia di €)

| | Valore Solvency II | Valore Statutory | differenza |
|---|-----------------------|---------------------|-------------|
| Riserve diverse dalle riserve tecniche | 0 | 260 | -260 |
| Riserve diverse dalle riserve tecniche | 0 | 260 | -260 |

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1. "Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche".

D.3.1. INFORMATIVA SULLA LAC DT DI CUI ALL'ART. 304 COMMA 1.B DEGLI ATTI DELEGATI

L'aggiustamento LAC DT per la Compagnia è determinato nei limiti del saldo netto delle imposte differite passive IRES risultanti dal Bilancio *Solvency II* alla data di valutazione pari a 3.962 mila euro.

Per tale motivo, non viene effettuato il test di recuperabilità basato sulla proiezione di utili futuri attesi.

D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Secondo quanto predisposto dall'art. 6 comma 1 del Regolamento IVASS n. 34/2017, relativo all'utilizzo di metodi di valutazione alternativi, la scelta del metodo alternativo per la valutazione di strumenti finanziari non quotati o quotati in mercati non attivi dipende dalla natura stessa dello strumento. La finalità di tale valutazione alternativa è quella di restituire una stima quanto più accurata dell'effettivo valore dello strumento finanziario valutato al momento dell'analisi.

Alla chiusura dell'esercizio 2025, l'utilizzo di metodi alternativi è limitato ad appena l'1% del portafoglio finanziario e immobiliare, in riduzione rispetto allo scorso anno. Tra gli strumenti finanziari valutati con metodo alternativo vi è un fondo di investimento non quotato valutato sulla base del Net Asset Value (NAV).

D.5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

GESTIONE DEL CAPITALE

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1. FONDI PROPRI

E.1.1. OBIETTIVI, POLITICHE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI FONDI PROPRI

I Fondi Propri rappresentano la risorsa principale della Compagnia a presidio del rischio assunto dalla stessa nello svolgimento delle proprie attività. La gestione del capitale è fortemente correlata alla strategia di rischio, visto che la propensione al rischio e la sua declinazione prevedono la determinazione di valori obiettivo in termini di indice di solvibilità e limiti operativi e che le attività di gestione del capitale devono essere sviluppate in coerenza con questi. In sintesi, il processo di gestione del capitale comprende l'insieme di tutte le attività svolte per assicurare che il livello di capitalizzazione sia mantenuto in linea sia con le richieste normative che con la strategia e gli obiettivi aziendali.

I Fondi Propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV del Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016.

La regolamentazione delle attività di gestione del capitale è definita in una specifica *Policy* di Capital Management che ha l'obiettivo di definire le linee guida per una corretta classificazione, monitoraggio ed eventuale distribuzione del capitale e di definire i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti.

Nel contesto della pianificazione strategica, la politica di gestione del capitale, insieme al processo di gestione dei rischi, mira a garantire che la Società disponga di mezzi finanziari adeguati, sia in termini di tipo che di quantità, per coprire i rischi assunti e mantenere l'equilibrio economico e patrimoniale attuale e futuro. La Società valuta costantemente il rispetto del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, il requisito patrimoniale correlato al profilo di rischio e alla strategia aziendale, e la necessità eventuali di azioni correttive riguardanti il profilo di rischio o la dotazione di capitale. A tale scopo, viene redatto un *report* trimestrale per monitorare la gestione del capitale della Società, includendo analisi sulla solvibilità, sull'evoluzione del requisito patrimoniale, sui Fondi Propri ammissibili e sui movimenti di capitale.

La *Policy* di Capital Management è stata approvata, nella sua ultima versione, dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2025.

Di seguito si illustrano i principali indicatori di capitale, anche rispetto al precedente periodo, la riconciliazione tra il patrimonio netto iscritto nel Bilancio d'esercizio 2025, redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate sulla base di quanto disposto alle sezioni 1 e 2 del Capo VI della Direttiva, al Capo II e III del Regolamento Delegato e sulla base dei Regolamenti IVASS n. 34/2017 e n. 18/2016, nonché il dettaglio dei Fondi Propri.

Per maggiori dettagli quantitativi si fa riferimento ai modelli allegati al presente documento ed in particolare ai modelli S.23.01, S.25.01, S.28.01.

E.1.2. INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA E QUALITÀ DEI FONDI PROPRI E RICONCILIAZIONE CON IL BILANCIO D'IMPRESA

I Fondi Propri in *Solvency II* si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di VHV Assicurazioni al 31 dicembre 2025 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei Fondi Propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

| | 2025 | 2024 | Variazione |
|--|---------------|---------------|-----------------|
| Fondi propri ammissibili | 49.261 | 50.791 | -1.530 |
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità | 19.962 | 18.943 | 1.019 |
| Eccedenza delle attività rispetto alle passività | 49.261 | 50.791 | -1.530 |
| Indice di Solvibilità | 247% | 268% | -21 p.p. |
| Eccedenza delle attività rispetto alle passività | 49.261 | 50.791 | -1.530 |
| Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili | 0 | 0 | 0 |
| Fondi propri ammissibili | 49.261 | 50.791 | -1.530 |

I Fondi Propri di VHV Assicurazioni sono pari a **49.261 mila euro** e sono tutti costituiti da Fondi Propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale per 7.000 mila euro;
- Riserva sovrapprezzo azioni per 500 mila euro;
- Riserva di riconciliazione pari a 41.761 mila euro, composta da:
 - ✓ Riserva da rivalutazione pari a 4.682 mila euro relativa alla rivalutazione ex L. n. 2/2009;
 - ✓ Altre riserve di utili pari 25.056 mila euro, relative alla Riserva Legale per 1.401 mila euro e alle Altre riserve per 23.655 mila euro;
 - ✓ Perdita dell'esercizio 2024, portata a nuovo, pari a 3.422 mila euro;
 - ✓ Perdita dell'esercizio 2025 pari a 488 mila euro;
 - ✓ Effetto netto delle differenze *Solvency II* rispetto ai valori civilistici pari a 15.933 mila euro.

Il patrimonio netto *Solvency II*, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, non ha subito alcuna rettifica prima della classificazione tra i Fondi Propri in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla Compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/CE.

Il patrimonio disponibile della Compagnia ha le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa *Solvency II* e pertanto è interamente classificato all'interno del *Tier 1*, come di seguito riportato.

La posizione di solvibilità di VHV Assicurazioni al 31 dicembre 2025 è pari al **247%**, in riduzione di 21 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto *Statutory* e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi *Solvency II*:

(dati in migliaia di €)

| | Importo |
|---|---------------|
| Patrimonio netto Statutory | 33.328 |
| Avviamento e attività immateriali | -181 |
| Immobili | 1.126 |
| Partecipazioni | 0 |
| Investimenti finanziari | 995 |
| Riserve tecniche | 21.519 |
| Passività finanziarie | 0 |
| Altre Attività e Passività | 260 |
| Fiscalità differite netta | -7.786 |
| Eccedenza delle attività rispetto alle passività | 49.261 |

Le principali variazioni *Solvency* che determinano una differenza di 15.933 mila euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 1.126 mila euro rispetto ai valori presenti nel Bilancio civilistico derivante dalla valutazione al *Fair Value* (si veda paragrafo D.1.);
- un maggior valore dei titoli obbligazionari per 995 mila euro, per effetto di plusvalenze latenti (si veda paragrafo D.1.);
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 21.519 mila euro rispetto ai valori civilistici per la differente metodologia di valutazione delle stesse, come riportato nel paragrafo D.2;
- la fiscalità differita netta pari a -7.786 mila euro generata dalla tassazione sulle differenze di valore tra poste civilistiche e poste valutate con principi *Solvency II*.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per *Tier*:

(dati in migliaia di €)

| Classificazione dei Fondi Propri | 2025 | 2024 | Variazione |
|----------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Tier 1 | 49.261 | 50.791 | -1.530 |
| Tier 2 | 0 | 0 | 0 |
| Tier 3 | 0 | 0 | 0 |
| Fondi Propri Totali | 49.261 | 50.791 | -1.530 |

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di Base risultano ammissibili. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 247%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di Base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono

superiori all'80% del Requisito Patrimoniale Minimo. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 595%.

(dati in migliaia di €)

| Ammissibilità | | Tier 1 | | Tier 2 | | Tier 3 | | TOTALE |
|---|--------|--------------------------------|------|-----------------------------|----|--------------------------|----|-------------|
| Importo BASIC own funds | | 49.261 | | 0 | | 0 | | 49.261 |
| Importo eligible own funds per SCR | | 49.261 | | 0 | | 0 | | 49.261 |
| Importo eligible own funds per MCR | | 49.261 | | 0 | | 0 | | 49.261 |
| SCR | 19.962 | pari almeno al 50% del SCR | 247% | | | inferiore al 15% del SCR | 0% | |
| | | | | non supera il 50% dell'SCR | | | 0% | |
| MCR | 8.279 | pari almeno all' 80% dell' MCR | 595% | non supera il 20% dell' MCR | 0% | | | |
| | | | | | | | | |
| Ratio of Eligible own funds to SCR | | | | | | | | 247% |
| Ratio of Eligible own funds to MCR | | | | | | | | 595% |

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Nella tabella successiva si riporta la situazione di solvibilità della Compagnia.

(dati in migliaia di €)

| | VHV ITALIA ASSICURAZIONI |
|------------------|--------------------------|
| Basic Own Funds | 49.261 |
| SCR | 19.962 |
| MCR | 8.279 |
| SCR Ratio | 247% |
| MCR Ratio | 595% |

Di seguito è riportato l'importo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità netto (SCR), ripartito in funzione dei moduli di rischio.

(dati in migliaia di €)

| | VHV ITALIA ASSICURAZIONI |
|------------------------------------|--------------------------|
| Rischio di mercato | 5.495 |
| Rischio di credito | 1.467 |
| Rischio di sottoscrizione vita | 0 |
| Rischio di sottoscrizione malattia | 1.624 |
| Rischio di sottoscrizione danni | 19.112 |
| Diversificazione | -5.551 |
| SCR base | 22.147 |
| Rischio operativo | 1.777 |

| | |
|--|---------------|
| Aggiustamento per le imposte differite | -3.962 |
| SCR totale | 19.962 |
| MCR totale | 8.279 |

Il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità è calcolato secondo quanto previsto dalla Formula *Standard*, con l'utilizzo della metodologia semplificata prevista all'art. 107 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35⁶.

Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) è funzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e dei seguenti dati di *input*:

- le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
- i premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto della riassicurazione.

Non vengono utilizzati parametri specifici d'impresa (USP) a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, della Direttiva 2009/138/CE. La valutazione del requisito di capitale al 31 dicembre 2025 mostra una prevalenza dei rischi di sottoscrizione Danni e dei rischi di mercato.

La compagnia ha definito il proprio *Risk Appetite Framework* (RAF) aziendale che delinea la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Al riguardo, sono individuate specifiche soglie di attenzione, fissate in modo da assicurare margini sufficienti per operare, anche in condizioni di *stress*, entro l'appetito di rischio.

E.3. UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

VHV Assicurazioni non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Per tale ragione la presente sezione non si applica all'impresa.

E.4. DIFFERENZA TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia adotta la Formula *Standard* di *Solvency II*. Per tale ragione la presente sezione non si applica all'impresa.

E.5. INOSSERVANZA PREVEDIBILE DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

L'impresa di assicurazione presenta un requisito di solvibilità coerente con i livelli regolamentari richiesti.

E.6. ALTRE INFORMAZIONI

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

⁶ Calcolo semplificato dell'effetto di attenuazione del rischio per gli accordi di riassicurazione o la cartolarizzazione.

ALLEGATI

MODELLI QUANTITATIVI DI VIGILANZA

MODELLI QUANTITATIVI DI VIGILANZA

I modelli S.04.05.21, S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.05.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in euro

| | | Valore solvibilità II |
|---|--------------|------------------------------|
| | | C0010 |
| Attività | | |
| Avviamento | R0010 | |
| Spese di acquisizione differite | R0020 | |
| Attività immateriali | R0030 | - |
| Attività fiscali differite | R0040 | 3.884.022 |
| Utili da prestazioni pensionistiche | R0050 | - |
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | R0060 | 1.715.500 |
| Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote) | R0070 | 95.392.198 |
| Immobili (diversi da quelli per uso proprio) | R0080 | 8.344.500 |
| Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni | R0090 | - |
| Strumenti di capitale | R0100 | 1.277 |
| Strumenti di capitale - Quotati | R0110 | - |
| Strumenti di capitale - Non quotati | R0120 | 1.277 |
| Obbligazioni | R0130 | 86.393.407 |
| Titoli di Stato | R0140 | 38.808.535 |
| Obbligazioni societarie | R0150 | 47.584.873 |
| Obbligazioni strutturate | R0160 | - |
| Titoli garantiti | R0170 | - |
| Organismi di investimento collettivo | R0180 | 653.013 |
| Derivati | R0190 | - |
| Depositi diversi da equivalenti a contante | R0200 | - |
| Altri investimenti | R0210 | - |
| Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote | R0220 | - |
| Mutui ipotecari e prestiti | R0230 | 13.222 |
| Prestiti su polizze | R0240 | - |
| Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche | R0250 | 4.833 |
| Altri mutui ipotecari e prestiti | R0260 | 8.389 |
| Importi recuperabili da riassicurazione da: | R0270 | 541.246 |
| Non vita e malattia simile a non vita | R0280 | 541.246 |
| Non vita esclusa malattia | R0290 | 568.809 |
| Malattia simile a non vita | R0300 | -27.563 |
| Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote | R0310 | - |
| Malattia simile a vita | R0320 | - |
| Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote | R0330 | - |
| Vita collegata a un indice e collegata a quote | R0340 | - |
| Depositi presso imprese cedenti | R0350 | - |
| Crediti assicurativi e verso intermediari | R0360 | 5.986.430 |
| Crediti riassicurativi | R0370 | 892.812 |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | R0380 | 5.816.204 |
| Azioni proprie (detenute direttamente) | R0390 | - |
| Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati | R0400 | - |
| Contante ed equivalenti a contante | R0410 | 3.279.039 |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | R0420 | 274.458 |
| Totale delle attività | R0500 | 117.795.130 |

Stato Patrimoniale (2/2)

| | | Valore solvibilità II |
|---|--------------|-----------------------|
| | | C0010 |
| Passività | | |
| Riserve tecniche - Non vita | R0510 | 49.504.694 |
| Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia) | R0520 | 46.486.622 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0530 | - |
| Migliore stima | R0540 | 44.354.786 |
| Margine di rischio | R0550 | 2.131.836 |
| Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita) | R0560 | 3.018.072 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0570 | - |
| Migliore stima | R0580 | 2.842.147 |
| Margine di rischio | R0590 | 175.925 |
| Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote) | R0600 | - |
| Riserve tecniche - Malattia (simile a vita) | R0610 | - |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0620 | - |
| Migliore stima | R0630 | - |
| Margine di rischio | R0640 | - |
| Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote) | R0650 | - |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0660 | - |
| Migliore stima | R0670 | - |
| Margine di rischio | R0680 | - |
| Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote | R0690 | - |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0700 | - |
| Migliore stima | R0710 | - |
| Margine di rischio | R0720 | - |
| Altre riserve tecniche | R0730 | - |
| Passività potenziali | R0740 | - |
| Riserve diverse dalle riserve tecniche | R0750 | - |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | R0760 | 222.959 |
| Depositi dai riassicuratori | R0770 | - |
| Passività fiscali differite | R0780 | 9.933.002 |
| Derivati | R0790 | - |
| Debiti verso enti creditizi | R0800 | - |
| Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi | R0810 | - |
| Debiti assicurativi e verso intermediari | R0820 | 1.145.742 |
| Debiti riassicurativi | R0830 | 983.474 |
| Debiti (commerciali, non assicurativi) | R0840 | 6.744.698 |
| Passività subordinate | R0850 | - |
| Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base | R0860 | - |
| Passività subordinate incluse nei fondi propri di base | R0870 | - |
| Tutte le altre passività non segnalate altrove | R0880 | - |
| Totale delle passività | R0900 | 68.534.569 |
| Ecceденza delle attività rispetto alle passività | R1000 | 49.260.560 |

Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività

Valori in euro

| | Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata) | | | | | | | | | | | | | | Aree di attività per: assicurazione non proporzionale accettata | | | | Totale |
|--|--|--|---|---|--------------------------|--|---|--|---------------------------------------|------------------------------------|------------|------------------------------------|----------|-----------------------|---|---------------|------------|--|--------|
| | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | C0090 | C0100 | C0110 | C0120 | C0130 | C0140 | C0150 | C0160 | C0200 | | |
| | Assicurazione e spese mediche | Assicurazione e protezione del reddito | Assicurazione e risarcimento dei lavoratori | Assicurazione e responsabilità civile autoveicoli | Altre assicurazioni auto | Assicurazione e marittima, aeronautica e trasporti | Assicurazione e contro l'incendio e altri danni ai beni | Assicurazione e sulla responsabilità civile generale | Assicurazione e di credito e cauzione | Assicurazione e tutela giudiziaria | Assistenza | Perdite pecuniarie di vario genere | Malattia | Responsabilità civile | Marittima, aeronautica e trasporti | Danni ai beni | | | |
| Premi contabilizzati | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lordo - Attività diretta | 584.654 | 3.447.442 | 0 | 23.068.718 | 21.183.078 | 281.735 | 7.801.659 | 2.754.719 | 126.745 | 793.196 | 1.206.390 | 156.272 | | | | | 61.404.607 | | |
| Lordo - Riass. proporzionale accettata | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | |
| Lordo - Riass. non proporzionale accettata | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Quota a carico dei riassicuratori | 36.588 | 215.742 | 0 | 1.009.626 | 11.133.374 | 2.427 | 1.993.560 | 242.126 | 102.824 | 642.632,13 | 0 | 22.864 | 0 | 0 | 0 | 0 | 15.401.762 | | |
| Netto | 548.066 | 3.231.700 | 0 | 22.059.092 | 10.049.704 | 279.308 | 5.808.099 | 2.512.593 | 23.921 | 150.564 | 1.206.390 | 133.408 | 0 | 0 | 0 | 0 | 46.002.845 | | |
| Premi acquisiti | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lordo - Attività diretta | 563.718 | 3.323.991 | 0 | 22.238.770 | 20.724.972 | 284.866 | 7.234.599 | 2.706.208 | 60.957 | 769.033 | 1.152.881 | 152.090 | | | | | 59.234.073 | | |
| Lordo - Riass. proporzionale accettata | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | |
| Lordo - Riass. non proporzionale accettata | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Quota a carico dei riassicuratori | 36.577 | 215.679 | 0 | 1.009.626 | 10.892.867 | 2.427 | 1.803.160 | 242.126 | 62.830,23 | 644.952,96 | 0 | 22.864 | 0 | 0 | 0 | 0 | 14.933.109 | | |
| Netto | 527.141 | 3.108.312 | 0 | 21.229.144 | 9.832.105 | 282.439 | 5.431.430 | 2.466.081 | -1.873 | 144.080 | 1.152.881 | 129.225 | 0 | 0 | 0 | 0 | 44.300.965 | | |
| Sinistri verificati | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lordo - Attività diretta | 233.103 | 1.374.506 | 0 | 15.634.611 | 6.967.220 | 100.113 | 2.527.442 | 1.171.314 | 0 | 43.779 | 258.256 | 1.526 | | | | | 28.311.870 | | |
| Lordo - Riass. proporzionale accettata | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | |
| Lordo - Riass. non proporzionale accettata | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Quota a carico dei riassicuratori | -199 | -1.172 | 0 | 847.061 | 3.265.918 | 0 | -675.723 | 51.223 | 0 | 657.882,8 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.672.867 | | |
| Netto | 233.302 | 1.375.678 | 0 | 14.787.550 | 3.681.302 | 100.113 | 3.103.165 | 1.120.091 | 0 | -21.959 | 258.256 | 1.526 | 0 | 0 | 0 | 0 | 24.639.003 | | |
| Spese sostenute | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Netto | 257.024 | 1.515.553 | 0 | 7.753.664 | 6.808.774 | 109.021 | 3.849.982 | 1.249.942 | -13.408 | -110.885 | 500.404 | 65.523 | 0 | 0 | 0 | 0 | 21.985.614 | | |
| Altre spese tecniche | | | | | | | | | | | | | | | | | 826.768 | | |
| Totale spese tecniche | | | | | | | | | | | | | | | | | 22.812.382 | | |

Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in euro

| | Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata | | | | | | | | | |
|--|--|---------------------------------|---|---------------------|----------------------------|--|---|---------------------|---------------------------------------|--------|
| | Ass.ne spese mediche C0020 | Protezione del reddito C0030 | Ass.ne risarcimenti o dei lavoratori C0040 | Ass.ne RCA C0050 | Altre ass.ni auto C0060 | Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti C0070 | Ass.ne incendio e altri danni a beni C0080 | Ass.ne RCG C0090 | Ass.ne di credito e cauzione C0100 | |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | | | | | | | | | | |
| Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico | R0010 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| | R0050 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio | | | | | | | | | | |
| Migliore stima | | | | | | | | | | |
| Riserve premi | | | | | | | | | | |
| Lordo | R0060 | 104.460 | 615.953 | 0 | 7.556.874 | -4.495.117 | 12.014 | 2.482.333 | 567.845 | 31.063 |
| Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte | R0140 | 0 | -63.725 | 0 | -91.525 | -4.274.437 | -53.3969 | -281.738 | -60.779 | 15.705 |
| Migliore stima netta delle riserve premi | R0150 | 104.460 | 679.677 | 0 | 7.648.399 | -220.680 | 12.068 | 2.764.071 | 628.624 | 15.359 |
| Riserve per sinistri | | | | | | | | | | |
| Lordo | R0160 | 307.651 | 1.814.083 | 0 | 26.765.364 | 4.924.345 | 75.406 | 2.443.856 | 3.291.617 | 0 |
| Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte | R0240 | 0 | 36.162 | 0 | 1.850.261 | 3.009.783 | 0 | 208.844 | 117.185 | 0 |
| Migliore stima netta delle riserve per sinistri | R0250 | 307.651 | 1.777.921 | 0 | 24.915.102 | 1.914.562 | 75.406 | 2.235.011 | 3.174.432 | 0 |
| Migliore stima totale - lordo | R0260 | 412.111 | 2.430.035 | 0 | 34.322.238 | 429.228 | 87.421 | 4.926.189 | 3.859.462 | 31.063 |
| Migliore stima totale - netto | R0270 | 412.111 | 2.457.598 | 0 | 32.563.502 | 1.693.882 | 87.474 | 4.999.083 | 3.803.056 | 15.359 |
| Margine di rischio | R0280 | 15.424 | 160.501 | 0 | 949.831 | 371.447 | 22.417 | 570.850 | 170.006 | 4.125 |
| Riserve tecniche - Totale | | | | | | | | | | |
| Riserve tecniche - Totale | R0320 | 427.535 | 2.590.537 | 0 | 35.272.069 | 800.674 | 109.838 | 5.497.039 | 4.029.468 | 35.189 |
| Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale | R0330 | 0 | -27.563 | 0 | 1.758.736 | -1.264.654 | -53.3969 | -72.894 | 56.407 | 15.705 |
| Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale | R0340 | 427.535 | 2.618.100 | 0 | 33.513.333 | 2.065.329 | 109.891 | 5.569.932 | 3.973.061 | 19.484 |

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

| | Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata | | | | Riassicurazione non proporzionale accettata | | | | Totale delle obbligazioni non vita |
|--|--|---------------------|-----------------------------|--------------------------------------|---|--|--|-------|------------------------------------|
| | Ass.ne tutela giudiziaria C0110 | Assistenza C0120 | Perdite pecuniarie C0130 | Riass.ne non prop. malattia C0140 | Riass.ne non prop. RC C0150 | Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti C0160 | Riass.ne non prop. danni a beni C0170 | C0180 | |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | | | | | | | | | |
| Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico | R0010 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | R0050 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio | | | | | | | | | |
| Migliore stima | | | | | | | | | |
| Riserve premi | | | | | | | | | |
| Lordo | R0060 | 25.542 | 177.601 | 1.086 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7.079.655 |
| Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte | R0140 | 22.110 | 0 | -4.059 | 0 | 0 | 0 | 0 | -4.738.502 |
| Migliore stima netta delle riserve premi | R0150 | 3.431 | 177.601 | 5.145 | 0 | 0 | 0 | 0 | 11.818.156 |
| Riserve per sinistri | | | | | | | | | |
| Lordo | R0160 | 183.418 | 303.377 | 8.161 | 0 | 0 | 0 | 0 | 40.117.278 |
| Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte | R0240 | 57.511 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5.279.747 |
| Migliore stima netta delle riserve per sinistri | R0250 | 125.907 | 303.377 | 8.161 | 0 | 0 | 0 | 0 | 34.837.531 |
| Migliore stima totale - lordo | R0260 | 208.959 | 480.978 | 9.248 | 0 | 0 | 0 | 0 | 47.196.933 |
| Migliore stima totale - netto | R0270 | 129.338 | 480.978 | 13.306 | 0 | 0 | 0 | 0 | 46.655.687 |
| Margine di rischio | R0280 | 7.767 | 29.198 | 6.195 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.307.761 |
| Riserve tecniche - Totale | | | | | | | | | |
| Riserve tecniche - Totale | R0320 | 216.727 | 510.176 | 15.443 | 0 | 0 | 0 | 0 | 49.504.694 |
| Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale | R0330 | 79.621 | 0 | -4.059 | 0 | 0 | 0 | 0 | 541.246 |
| Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale | R0340 | 137.105 | 510.176 | 19.501 | 0 | 0 | 0 | 0 | 48.963.448 |

Modello S.19.01.21 (1/2)

Sinistri lordi pagati (cumulato)

Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

| Anno | Anno di sviluppo | | | | | | | | | | 10 & + | Totale | Somma degli anni (cumulato) |
|------------|------------------|------------|-----------|-----------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|-----------|------------|-----------------------------|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | | | |
| Precedenti | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | C0090 | C0100 | C0110 | C0170 | C0180 |
| N-9 | 8.137.047 | 5.450.522 | 1.737.708 | 419.813 | 740.956 | 418.733 | 69.929 | 127.943 | 67.169 | 889.693 | 1.266.899 | 1.266.899 | 1.266.899 |
| N-8 | 9.087.942 | 6.378.148 | 1.111.332 | 531.744 | 114.449 | 177.729 | 311.521 | 58.612 | 396.933 | | | 889.693 | 18.059.513 |
| N-7 | 10.700.997 | 6.764.549 | 2.209.505 | 450.069 | 78.744 | 322.049 | 302.933 | 136.455 | | | | 136.455 | 18.168.410 |
| N-6 | 10.214.147 | 7.300.710 | 1.395.794 | 416.870 | 151.395 | 86.803 | 29.039 | | | | | 29.039 | 20.965.301 |
| N-5 | 9.581.903 | 8.019.516 | 2.253.249 | 839.497 | 253.661 | 234.668 | | | | | | 234.668 | 19.594.758 |
| N-4 | 9.942.319 | 7.979.097 | 1.176.315 | 1.124.077 | 252.285 | | | | | | | 252.285 | 21.182.492 |
| N-3 | 11.439.674 | 8.069.475 | 2.612.323 | 917.189 | | | | | | | | 917.189 | 20.474.092 |
| N-2 | 14.906.427 | 12.157.340 | 3.302.385 | | | | | | | | | 3.302.385 | 23.038.662 |
| N-1 | 12.358.906 | 10.849.620 | | | | | | | | | | 10.849.620 | 30.366.152 |
| N | 13.029.740 | | | | | | | | | | | 13.029.740 | 23.208.526 |
| | | | | | | | | | | | | | 13.029.740 |
| | | | | | | | | | | | | | 209.354.545 |

Valori in euro

Valori in euro

**Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)**

Valori in euro

| | Totale | Classe 1 - illimitati | Classe 1 - limitati | Classe 2 | Classe 3 |
|--|--------|--------------------------|------------------------|----------|----------|
| | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35 | | | | | |
| Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) | R0010 | 7.000.000 | | | |
| Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario | R0030 | 500.000 | | | |
| Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica | R0040 | | | | |
| Conti subordinati dei membri delle mutue | R0050 | | | | |
| Riserve di utili | R0070 | | | | |
| Azioni privilegiate | R0090 | | | | |
| Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate | R0110 | | | | |
| Riserva di riconciliazione | R0130 | 41.760.560 | | | |
| Passività subordinate | R0140 | | | | |
| Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette | R0160 | | | | |
| Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza | R0180 | | | | |
| Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II | | | | | |
| Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II | R0220 | | | | |
| Deduzioni | | | | | |
| Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari | R0230 | | | | |
| Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni | R0290 | 49.260.560 | 49.260.560 | | |

Fondi propri (2/3)

| | Totale | Classe 1 - illimitati | Classe 1 - illimitati | Classe 2 | Classe 3 |
|--|--------|-----------------------|-----------------------|----------|----------|
| | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| Fondi propri accessori | | | | | |
| Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta | R0300 | | | | |
| Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta | R0310 | | | | |
| Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta | R0320 | | | | |
| Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta | R0330 | | | | |
| Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE | R0340 | | | | |
| Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE | R0350 | | | | |
| Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE | R0360 | | | | |
| Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE | R0370 | | | | |
| Altri fondi propri accessori | R0390 | | | | |
| Totale dei fondi propri accessori | R0400 | | | | |
| Fondi propri disponibili e ammissibili | | | | | |
| Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) | R0500 | 49.260.560 | 49.260.560 | | |
| Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR) | R0510 | 49.260.560 | 49.260.560 | | |
| Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) | R0540 | 49.260.560 | 49.260.560 | | |
| Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR) | R0550 | 49.260.560 | 49.260.560 | | |
| Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) | R0580 | 19.961.831 | | | |
| Requisito patrimoniale minimo (MCR) | R0600 | 8.279.218 | | | |
| Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR | R0620 | 247% | | | |
| Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR | R0640 | 595% | | | |

Fondi proprii (3/3)

| | | |
|---|-------|-------------------|
| | | C0060 |
| Riserva di riconciliazione | | |
| Eccedenza delle attività rispetto alle passività | R0700 | 49.260.560 |
| Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) | R0710 | |
| Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili | R0720 | |
| Altri elementi dei fondi propri di base | R0730 | 7.500.000 |
| Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati | R0740 | |
| Riserva di riconciliazione | R0760 | 41.760.560 |
| Utili attesi | | |
| Utili attesi inclusi nei premi futuri (EIPFP) - Attività vita | R0770 | |
| Utili attesi inclusi nei premi futuri (EIPFP) - Attività non vita | R0780 | 6.998.665 |
| Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EIPFP) | R0790 | 6.998.665 |

Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

| | | Valori in euro | |
|--|-------|---|-----------------|
| | | Requisito patrimoniale di solvibilità lordo | Semplificazioni |
| | | C0030 | C0120 |
| Rischio di mercato | R0010 | 5.494.895 | |
| Rischio di inadempimento della controparte | R0020 | 1.466.707 | |
| Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita | R0030 | 0 | |
| Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia | R0040 | 1.623.583 | |
| Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita | R0050 | 19.112.355 | |
| Diversificazione | R0060 | -5.550.605 | |
| Rischio relativo alle attività immateriali | R0070 | 0 | |
| Requisito patrimoniale di solvibilità di base | R0100 | 22.146.935 | |

| | | USP |
|--|-------|-------|
| | | C0090 |
| Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita | R0030 | |
| Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia | R0040 | |
| Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita | R0050 | |

| | | C0100 |
|--|-------|-------------------|
| Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità | | |
| Rischio operativo | R0130 | 1.777.022 |
| Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche | R0140 | |
| Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite | R0150 | -3.962.126 |
| Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE | R0160 | |
| Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale | R0200 | 19.961.831 |
| Maggiorazione del capitale già stabilita | R0210 | |
| Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a) | R0211 | |
| Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b) | R0212 | |
| Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c) | R0213 | |
| Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d) | R0214 | |
| Requisito patrimoniale di solvibilità | R0220 | 19.961.831 |
| Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità | | |
| Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata | R0400 | |
| Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante | R0410 | |
| Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati | R0420 | |
| Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità | R0430 | |
| Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304 | R0440 | |

| | | Si/No |
|---|-------|-------|
| | | C0109 |
| Metodo basato sull'aliquota fiscale media | R0590 | No |

| | | LAC DT |
|---|-------|------------|
| | | C0130 |
| LAC DT | R0640 | -3.962.126 |
| LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite | R0650 | -3.962.126 |
| LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro | R0660 | |
| LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso | R0670 | |
| LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri | R0680 | |
| LAC DT massima | R0690 | -5.741.750 |

Modello S.28.01.01
Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o di riassicurazione non vita

| Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita | | Valori in euro |
|---|-------|----------------|
| | | C0010 |
| Risultato MCR _{NL} | R0010 | 8.279.218 |

| | | Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico | Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi |
|---|-------|--|--|
| | | C0020 | C0030 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche | R0020 | 412.111 | 548.071 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito | R0030 | 2.457.598 | 3.231.694 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori | R0040 | 0 | 0 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli | R0050 | 32.563.502 | 22.059.092 |
| Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto | R0060 | 1.693.882 | 10.049.704 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti | R0070 | 87.474 | 279.308 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni | R0080 | 4.999.083 | 5.808.099 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale | R0090 | 3.803.056 | 2.512.593 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione | R0100 | 15.359 | 23.921 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria | R0110 | 129.338 | 150.564 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza | R0120 | 480.978 | 1.206.390 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere | R0130 | 13.306 | 133.408 |
| Riassicurazione non proporzionale malattia | R0140 | 0 | 0 |
| Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile | R0150 | 0 | 0 |
| Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti | R0160 | 0 | 0 |
| Riassicurazione non proporzionale danni a beni | R0170 | 0 | 0 |

| Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita | | |
|---|-------|-------|
| | | C0040 |
| Risultato MCRL | R0200 | 0 |

| | | Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico | Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo) |
|---|--------------|--|---|
| | | C0050 | C0060 |
| Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite | R0210 | 0 | |
| Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale | R0220 | 0 | |
| Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote | R0230 | 0 | |
| Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia | R0240 | 0 | |
| Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita | R0250 | | 0 |

| Calcolo complessivo dell'MCR | | |
|---|--------------|------------------|
| | | C0070 |
| MCR lineare | R0300 | 8.279.218 |
| Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) | R0310 | 19.961.831 |
| MCR massimo | R0320 | 8.982.824 |
| MCR minimo | R0330 | 4.990.458 |
| MCR combinato | R0340 | 8.279.218 |
| Minimo assoluto dell'MCR | R0350 | 4.000.000 |
| Requisito patrimoniale minimo | R0400 | 8.279.218 |

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

VHV Italia Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a e b, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
VHV Italia Assicurazioni S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 2 aprile 2026.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2026

BDO Audit Services S.r.l.

Giovanni Rovelli
Socio

VHV Italia Assicurazioni S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c, del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
VHV Italia Assicurazioni S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di VHV Italia Assicurazioni S.p.A., nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di VHV Italia Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2026

BDO Audit Services S.p.A.

Giovanni Rovelli
Socio